

Linee guida UE

Sulla Doppia Carriera degli Atleti

Norme di azione raccomandate a sostegno della Doppia Carriera nello sport di élite

Approvate dal Gruppo di esperti UE “Education & training in Sport” nella sua riunione a Poznan il 28 settembre 2012

Indice

1. Introduzione	3
1.1. Introduzione.....	3
1.2. Obiettivo delle linee guida UE sulla doppia carriera	3
1.3. Sfide legate alla doppia carriera	4
1.4 Valore aggiunto delle Linee guida UE	5
1.5. Cronologia della carriera sportiva	6
1.6. Benefici della doppia carriera	7
2. Aree d'intervento	8
2.1. Necessità di un approccio intersettoriale e interministeriale a livello nazionale	8
2.2. Sport	9
2.2.1. Organizzazioni sportive	10
2.2.2. Scuole sportive e centri di allenamento di Alto Livello.....	11
2.2.3. Allenatori ed altri membri della squadra	13
2.2.4. Servizi di supporto	14
2.3. Formazione	17
2.3.1. Formazione scolastica.....	17
2.3.2. Formazione professionale	19
2.3.3. Formazione universitaria	20
2.3.4. Formazione a distanza	22
2.4. Occupazione.....	23
2.4.1. Combinazione di lavoro e sport	23
2.4.2. Transizione alla carriera post-sport	24
2.4.3. Dialogo sociale.....	26
2.5. Salute	27
2.5.1. Assistenza psicologica	27
2.5.2. Supporto medico.....	28
2.5.3. Programmi di prevenzione	28
2.6. Incentivi finanziari per atleti	29
2.6.1. Borse di studio	29
2.6.2. Altri aiuti finanziari	30
2.6.3. Sicurezza sociale, protezione della salute e piani pensionistici	31
3. La dimensione europea della doppia carriera nello sport	33
3.1. Studiare e formarsi all'estero	33
3.2. Sviluppo del curriculum a livello europeo	34
3.3. Quadro di qualità	35
4. Disseminazione, monitoraggio e valutazione	36
4.1. Consapevolezza pubblica	36
4.2. Reti sulla doppia carriera	37
4.3. Ricerca, monitoraggio e valutazione	38
Appendice: Lista di esperti	40

1. Introduzione

1.1. Introduzione

Gli atleti spesso devono affrontare la sfida di combinare la loro carriera sportiva con l'istruzione o il lavoro. Voler riuscire al più alto livello in uno sport richiede un allenamento intensivo e competizioni in patria e all'estero, che possono essere difficili da conciliare con le sfide e le restrizioni del sistema educativo e del mercato del lavoro. Non solo alti livelli di motivazione, impegno, resilienza e responsabilità per l'atleta, ma anche speciali accorgimenti sono necessari per evitare la situazione in cui sportivi di talento¹ e di élite² sono costretti a scegliere tra istruzione e sport o tra lavoro e sport. Questi adattamenti "doppia carriera" dovrebbero essere di beneficio per la carriera sportiva degli atleti, consentire l'istruzione o il lavoro, promuovere la realizzazione di una nuova carriera dopo la carriera sportiva, e proteggere e salvaguardare la posizione degli atleti.

Accordi sulla doppia carriera sono relativamente recenti nella maggior parte degli Stati membri e delle discipline sportive. Negli Stati membri in cui questi dispositivi sono stati sviluppati da qualche tempo, a volte mancano solidi

accordi tra il sistema sportivo ed il settore dell'istruzione o il mercato del lavoro. Possono anche mancare un quadro giuridico o una politica governativa sostenibile. Può essere utile una guida per sviluppare e migliorare le condizioni necessarie per programmi di doppia carriera sostenibili che consentano accordi su misura per gli atleti di talento e d'élite in tutta Europa, sia nella loro posizione di studente-atleta che di lavoratore-atleta.

1.2. Obiettivo delle Linee guida UE sulla doppia carriera

Queste Linee guida sono rivolte principalmente ai decisori politici negli Stati membri, come fonte di ispirazione per la formulazione e l'adozione di linee guida nazionali orientate all'azione e per attirare l'attenzione a livello nazionale sul concetto di doppia carriera. Essi aspirano a sensibilizzare governi, organi di governo dello sport, istituti educativi e datori di lavoro per creare il giusto ambiente per la doppia carriera degli atleti, compreso un quadro giuridico e finanziario appropriato e un approccio su misura che rispetti le differenze tra sport. Queste Linee guida non sono state sviluppate per diventare uno strumento vincolante e rispettano la diversità delle competenze e delle tradizioni degli Stati membri nei vari settori decisionali.

Le Linee guida dovrebbero contribuire allo scambio ed alla diffusione di buone pratiche ed all'apprendimento delle esperienze in questo campo. Inoltre, le Linee guida suggeriscono un quadro di possibili accordi a livello internazionale ed invitano l'Unione europea ad avviare azioni supplementari in ragione della elevata mobilità degli atleti e della necessità di incoraggiare misure in favore della doppia carriera all'estero in alcune discipline sportive ed in piccoli Stati membri. La promozione della doppia carriera di atleti è coerente con molti degli obiettivi della strategia Europa 2020 (prevenzione dell'abbandono scolastico, aumento nel numero dei diplomati nella scuola superiore, rafforzamento dell'occupabilità) e rende le politiche sportive più efficienti mantenendo un numero maggiore di atleti di talento e di élite all'interno del sistema sportivo.

1.3. Sfide legate alla doppia carriera

Il successo degli accordi sulla doppia carriera dipende spesso dalla buona volontà delle persone in posizione chiave nelle organizzazioni e negli istituti, mentre in realtà sarebbe necessario un approccio sistematico basato su dispositivi finanziari e giuridici di portata generale e sostenibile. Il

¹ Un atleta di talento è un atleta riconosciuto da un'organizzazione sportiva come un atleta che ha il potenziale per sviluppare una carriera sportiva d'élite.

² Un atleta d'élite è un atleta che ha un contratto professionale con un datore di lavoro o con un'organizzazione sportiva oppure ha lo status di atleta d'élite riconosciuto da un'organizzazione sportiva.

trend crescente di atleti che regolarmente si allenano e/o gareggiano all'estero rende la combinazione con lo studio ancora più complessa. L'organizzazione di percorsi individualizzati di istruzione o formazione a distanza è esigente, mentre “vacanze” extra sono un problema nel mercato del lavoro. Vi sono studi che segnalano come gli atleti siano in posizione svantaggiata rispetto ad altri lavoratori nel mercato del lavoro. Le imprese possono trovare difficoltoso adattarsi ai bisogni degli atleti in campo lavorativo, bisogni che mutano in funzione delle diverse tappe della loro carriera. I governi, le varie organizzazioni e gli atleti hanno richiamato l'attenzione su queste sfide così come sulle preoccupazioni circa la qualità dell'istruzione e dei servizi di supporto per i giovani coinvolti nello sport d'élite in Europa. Le sfide principali sono:

- La salvaguardia dello sviluppo dei giovani atleti, soprattutto dei bambini negli sport a specializzazione precoce, dei giovani nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, e degli atleti disabili;
- L'equilibrio tra la formazione sportiva e l'educazione e, in una fase successiva della vita, l'equilibrio tra la formazione sportiva e l'occupazione;
- La fase di fine carriera degli atleti, compresi quelli che lasciano il sistema prima del previsto.

Un gran numero di specifiche e regolamenti riferiti agli sportivi di talento e d'élite esiste in molti Stati membri dell'UE, ma la maggior parte di loro sono frammentati o si concentrano solo su alcuni aspetti. Solo pochi Stati membri hanno stabilito norme di legge, comprese le specifiche relative ai requisiti necessari per gestire i centri di allenamento. La durata della formazione (in particolare negli sport a specializzazione precoce) è limitata dalle leggi sull'insegnamento o dal diritto di lavoro o da accordi collettivi nel caso degli sport professionistici, o ancora sulla base di linee guida ufficiali fornite dallo Stato e/o dal movimento sportivo.

Esempi di buone pratiche

In Francia ogni centro di formazione (sportiva) regionale deve firmare un accordo generale con una struttura educativa dove gli atleti possono seguire la loro formazione accademica. L'obiettivo dell'accordo è quello di semplificare l'organizzazione del tempo degli atleti, consentire loro di pianificare in maniera personalizzata gli esami nei periodi di competizione, e fornire tutoraggio.

Nel calcio, il sistema delle licenze di club della UEFA esige che ogni giovane giocatore coinvolto nel suo programma di sviluppo dei giovani abbia la possibilità di seguire l'istruzione scolastica obbligatoria prevista dalla legislazione nazionale e che a nessun giovane partecipante al suddetto programma venga impedito di continuare la sua educazione esterna al calcio (istruzione scolastica o formazione professionale complementare).³

1.4 Valore aggiunto delle Linee guida UE

Negli ultimi anni, gli stakeholders nel campo dello sport e dell'educazione, sia non-governativi che governativi, hanno chiesto particolare attenzione per queste sfide e ripetutamente invitato la Commissione europea di considerare un'azione a livello dell'UE per agevolare l'introduzione e l'attuazione di programmi di doppia carriera. Ciò aiuterà atleti europei a svolgere buone performances e a competere nell'alto livello internazionale con atleti provenienti da altre nazioni forti in campo sportivo e diminuirà il numero di atleti di talento che abbandonano lo sport. Altrettanto importante è la necessità di personale altamente qualificato sul mercato del lavoro europeo (Strategia Europa 2020). Gli atleti d'élite dovrebbero avere una carriera sportiva equilibrata

³ A rigor dei termini, il sistema delle licenze UEFA si applica solamente ai club professionisti che partecipano alle competizioni europee, ma le federazioni nazionali seguono l'esempio europeo ed includono disposizioni simili nei loro sistemi di licenze nazionali.

e sana e un buon follow-up dopo la loro carriera sportiva attiva, in modo che nessun talento sia perso e gli investimenti sprecati. Il reinserimento nel mondo dell'istruzione e del mercato del lavoro è di grande importanza. Inoltre, una doppia carriera ben equilibrata può aiutare a massimizzare il contributo degli atleti alla società, sulla base delle capacità che essi hanno sviluppato durante la loro carriera, e può essere vista come una buona preparazione per proporre potenziali modelli⁴. La progettazione di programmi di doppia carriera deve soddisfare i bisogni individuali degli atleti, tenendo conto della loro età, la specializzazione sportiva, la fase della carriera e lo status finanziario, con gli atleti stessi che si assumono crescente responsabilità nei loro progressi lungo la carriera. Le conclusioni di due studi finanziati dall'UE⁵ i risultati dei progetti di doppia carriera supportati nel quadro di Azione preparatoria nel settore dello sport 2009 e gli incontri informali tra esperti con gli Stati membri ha portato la Commissione europea a proporre di sviluppare orientamenti in materia di doppia carriera nella sua Comunicazione sullo sport del gennaio 2011. Nella sua Risoluzione su un EU Work Plan per lo Sport 2011-2014, il Consiglio ha deciso di trattare lo sviluppo di tali linee guida come una priorità.

Le linee guida si basano su teorie pertinenti, ricerche, esperienza pratica in materia di doppia carriera negli Stati membri e sui primi suggerimenti e indicazioni per le organizzazioni sportive redatti in questo campo⁶. Tuttavia, lo scopo del documento non è una globale recensione accademica sull'argomento. Le linee guida sono indirizzate a una vasta gamma di utenti. L'uso di riferimenti e di terminologia specialistica è stata quindi ridotto al minimo.

Tutte le linee guida sono state sviluppate in riferimento a tutti gli atleti: uomini, donne, ragazzi e ragazze, con e senza disabilità. Persiste la tendenza in alcuni sport a dare priorità ad atleti di sesso maschile e a discriminare gli atleti con disabilità in confronto ad atleti normodotati, in particolare nelle politiche di finanziamento sia dei governi sia delle organizzazioni sportive⁷. Sarebbe un notevole progresso per lo sport in generale, e in particolare per lo sport disabili, se le misure a sostegno della dual career venissero applicate allo stesso modo per tutti gli atleti.

Ciò sarebbe in linea con il principio di approccio globale in cui misure specifiche per alcuni gruppi possono essere motivate solo da bisogni specifici. Sarebbe anche in conformità con la Strategia dell'Unione europea per la parità tra donne e uomini (2010-2015) [EU Strategy for Equality between Women and Men] e con la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità [Convention on the Rights of Person with Disability] adottata nel 2006 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ratificata dall'UE nel 2008 ed entrata in vigore nel 2011.

1.5. Cronologia della carriera sportiva

La "doppia carriera" nello sport incapsula il requisito per gli atleti di avviare, sviluppare e concludere con successo una carriera sportiva d'élite come parte di una carriera lungo tutta la vita, in combinazione con il perseguimento di istruzione e/o lavoro, nonché di altri domini importanti nei

⁴ La doppia carriera degli atleti è a volte confrontata con le "carriere parallele" di musicisti, ballerini e altri artisti. Tuttavia, rispetto a queste professioni, gli atleti affrontano sfide uniche a causa del carattere fortemente competitivo dello sport d'élite, la relativa brevità di una carriera di altissimo livello, e la sua ampia dimensione internazionale.

⁵ Studio sulla formazione di giovani sportivi, PMP/Loughborough University (2004); Studio sulla formazione dei giovani sportivi in Europa, INEUM Consulting/Taj (2008).

⁶ Ad esempio, le linee guida dal titolo "Promoting Dual Careers in the EU" (EOC EU Office, "Athletes-To-Business", Marzo 2011).

⁷ Radtke & Doll-Tepper, Progress toward Leadership (2006).

diversi stadi di vita, come trovare un ruolo nella società, garantirsi un reddito soddisfacente, e lo sviluppo di una identità e di relazioni affettive. Le doppie carriere generalmente coprono un periodo di 15-20 anni. Sono state individuate diverse fasi di sviluppo degli atleti in una gamma di modelli a partire dall'accesso ad uno sport, lo sviluppo verso un talento, la perfezione delle prestazioni in fase di maestria, e la fase terminale di una carriera sportiva di alto livello e la ricerca di una nuova carriera. La lunghezza di ogni fase varia a seconda del tipo di sport e di altri fattori quali il genere e le abilità personali⁸. La specializzazione avverrà durante l'adolescenza nella maggior parte degli sport e durante l'infanzia negli sport a specializzazione precoce come ginnastica, pattinaggio artistico e nuoto⁹. Non tutte le carriere sportive comprendono tutte le fasi. In particolare, molti giovani atleti già abbandonano durante la fase di sviluppo o all'inizio della fase di maestria.

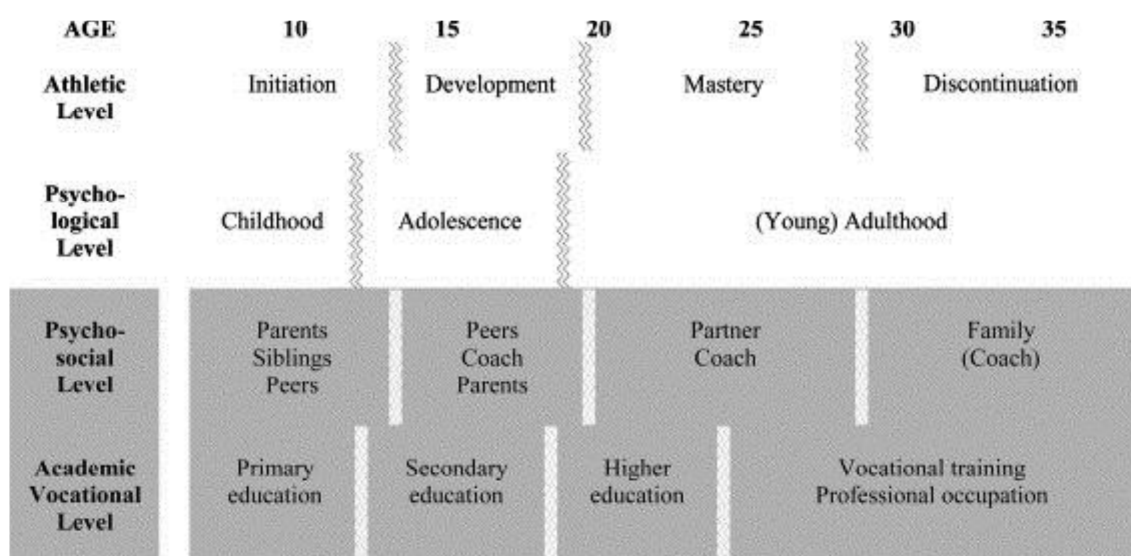


Fig . 1. Un modello di sviluppo delle transizioni affrontate dagli atleti a livello fisico, individuale , psicosociale e scolastico /professionale (Wylleman & Lavalée, 2004)

Come mostrato in figura 1, una carriera atletica è determinata da sviluppi a livello fisico come a livello psicologico, psicosociale e scolastico/professionale. Ci sono interazioni tra questi livelli di sviluppo e gli atleti durante la loro carriera sportiva incontrano situazioni di transizione. Accanto alle transizioni che ci si può aspettare, gli atleti possono incorre in cambiamenti meno prevedibili (ad esempio, un infortunio o il cambio di allenatore personale) che possono ugualmente avere un grande impatto sulla qualità della loro partecipazione all'istruzione, al lavoro, allo sport competitivo ed alla vita in generale.

I risultati della ricerca mostrano la forte natura concorrente, interattiva e mutualmente intrecciata delle transizioni che si verificano nella carriera sportiva (cambiamenti nella prestazione) e le transizioni che si verificano in altri settori della vita degli atleti (ad esempio accademico, psico-

⁸ In media, un atleta con disabilità è più vecchio di un atleta normodotato nella stessa fase della sua carriera sportiva, come molti atleti entrano nella disabilità sportiva solo dopo un evento traumatico o dopo l'insorgenza di una malattia degenerativa . La più rilevante fascia di età per atleti disabili con alte prestazioni sportive è quindi da circa 15 a 45 anni.

⁹ Anche se alcuni sport di specializzazione precoce sono riconosciuti, tutti i modelli di sviluppo concordano sull'importanza di una buona base in Educazione Fisica e l'impegno in un certo numero di discipline sportive diverse durante l'infanzia.

sociale, professionale). Quando gli studenti cambiano i livelli di istruzione, in genere si disperdono anche in scuole diverse, rompendo così le reti di amicizia che sono una fonte primaria di iniziazione alla partecipazione sportiva. Mentre i giovani atleti di talento cercano di raggiungere nella loro carriera sportiva lo stadio di maestria/perfezione di cui hanno bisogno per avere prestazioni di più alto livello, e più a lungo possibile, devono anche affrontare cambiamenti a livello psicologico (dall'adolescenza fino alla giovane età adulta), a livello psico-sociale (sviluppo di relazioni stabili/temporanee con un partner), e a livello scolastico o professionale (passaggio all'istruzione superiore o ad un'occupazione professionale). Tutto questo avviene in un ambiente che vede un numero crescente di attori professionisti coinvolti per migliorare le prestazioni dell'atleta. Gli atleti che iniziano una carriera professionale nello sport possono essere sostenuti da un manager personale o un agente e possono avere occasionalmente contatti con i media e politici aprendo la loro vita da un livello micro come singoli atleti al livello macro della società.

1.6 . Benefici della doppia carriera

Secondo la ricerca internazionale, un terzo di tutti i partecipanti di età compresa tra i 10 ei 17 anni abbandonano lo sport ogni anno in quanto ritengono che lo sport occupi troppo del loro tempo e impedisca loro di perseguire altre cose nella vita (ad esempio, studiare). Ulteriori sforzi devono quindi essere fatti per coordinare e sostenere le carriere parallele degli atleti per mantenere giovani talenti nello sport e nel sistema educativo e renderli consapevoli dei vantaggi della doppia carriera. Questo processo aumenterà la responsabilità dei giovani atleti rendendoli consapevoli dei benefici di una doppia carriera.

I benefici per gli atleti coinvolti in programmi di doppia carriera (in confronto con gli atleti che vivono una mancanza di coordinamento tra sport e istruzione) sono chiaramente articolati nella ricerca in ambito sportivo e comprendono:

- benefici legati alla salute (per esempio stile di vita equilibrato, i livelli di stress ridotti , maggiore benessere);
- benefici dello sviluppo (ad esempio, condizioni migliori per sviluppare le abilità applicabili nello sport, nell'istruzione e in altre sfere della vita, lo sviluppo dell'identità personale, effetti positivi sulla capacità di autoregolazione);
- benefici sociali (positivi effetti sulla socializzazione, ad es. reti sociali allargate, sistemi di sostegno sociale e migliori relazioni con i coetanei);
- benefici connessi al pensionamento atletico e all'adattamento alla vita dopo lo sport (ad es migliore pianificazione del ritiro dalla carriera, periodo di adattamento più breve, la prevenzione delle crisi di identità);
- migliori future prospettive occupazionali (ad es, maggiore occupabilità e accesso a offerte di lavoro meglio pagato).

La società e lo sport potranno beneficiare della positiva immagine di atleti istruiti che fanno uno sport più attraente per gli altri, funzionano da modelli positivi per i giovani ed esprimono l'importanza di eccellere nella società.

2 . Aree d'intervento

2.1. Necessità di un approccio intersettoriale e interministeriale a livello nazionale

La nozione di doppia carriera per gli atleti d'élite comporta per definizione l'impegno sia nel campo dello sport che nei campi del lavoro (formazione o impiego), dell'istruzione e della salute. In aggiunta a questi ambiti, i ministeri delle finanze potrebbero essere impegnati in questioni relative al finanziamento dello studente-atleta e alla tassazione e al pagamento per i benefici per la salute. L'individuo godrà pertanto di una serie di diritti e responsabilità in relazione a questi argomenti a seconda delle politiche e delle pratiche (compreso il quadro giuridico) degli Stati membri. La responsabilità della politica a sua volta sarà inevitabilmente distribuita tra un certo numero di uffici di governo centrali (e in molti casi regionali e locali) competenti per il lavoro, lo sport, l'istruzione e la sanità la cui precisa configurazione varierà da uno Stato membro all'altro. Le prestazioni sanitarie e la protezione per gli atleti d'élite possono essere somministrate dai servizi sanitari, mentre le questioni finanziarie come incentivi fiscali per i fornitori commerciali di servizi relativi all'istruzione sono probabilmente di responsabilità dei dipartimenti di finanza.

Oltre al coinvolgimento di una serie di organi politici attraverso le relative aree di competenza, le modalità d'intervento sulla doppia carriera implicano la partecipazione di organizzazioni e interessi commerciali, del settore pubblico e non governativo (ONG). Così in termini di regolazione o controllo, o di promozione di buone pratiche, l'area della doppia carriera degli atleti comporta sempre un elemento di 'iscrizione politica', e la guida e/o regolazione dell'attività al fine di garantire che siano soddisfatte le esigenze a lungo termine degli atleti al di fuori dello sport. Gli atleti e le organizzazioni che li rappresentano dovrebbero essere coinvolti in questo processo.

Non esiste un modello unico da consigliare su come includere tutti i domini politici correlati nel quadro della doppia carriera, né si può dire quale settore dovrebbe prendere la guida di questo processo di coordinamento. Diversi studi¹⁰ identificano quattro tipi di approccio per descrivere l'intervento dello Stato in questo settore: approccio stato-centrico sostenuto dalla normativa; lo stato come facilitatore per favorire accordi formali tra organismi educativi e sportivi; Federazioni Sportive Nazionali e Istituti Sportivi in qualità di facilitatori/mediatori direttamente impegnati in trattative con gli Enti formativi per conto del singolo atleta; e un approccio 'laissez faire' dove non ci sono strutture formali in gioco. La ricerca sottolinea come la Francia, la Finlandia e il Regno Unito hanno cercato di adattare i loro sistemi locali e produrre successo sia in termini accademici sia sportivi, attraverso la cooperazione dei livelli di governo, dei settori strategici e degli stakeholders commerciali, pubblici e ONG.

Linee guida per l'azione

Linea guida 1 - atleti di talento e d'élite negli sport dilettantistici e professionali, compresi gli atleti con disabilità, così come gli atleti in pensione, dovrebbero essere riconosciuti come un gruppo di popolazione specifico nei settori politici pertinenti. Questo status dovrebbe essere:

- a) sviluppato e riconosciuto attraverso la cooperazione tra le parti interessate (stakeholders) nello sport d'élite, comprese le organizzazioni che rappresentano gli atleti, l'istruzione, i datori di lavoro e le imprese, così come le agenzie governative (ministeri responsabili di sport, istruzione, occupazione, difesa, affari interni, economia, salute e finanza);
- b) integrato nei regolamenti istituzionali e nei programmi strategici degli organismi sportivi e delle istituzioni formative, nel dialogo sociale tra datori di lavoro e lavoratori negli sport

¹⁰ Aquilina, Henry e PMP (2004), una revisione della politica sulla formazione degli sportivi d'élite nella (allora) UE a 25 Stati membri.

professionistici, e nel dialogo tra gli organi di governo e i rappresentanti degli atleti nelle organizzazioni dello sport dilettantistico;

c) supportato da specifiche indicazioni sui percorsi formativi negli sport a precoce e tardiva specializzazione e per gli atleti con disabilità, in particolare quando non possano essere utilizzati i percorsi per atleti normodotati.

Linea guida 2 - Le autorità pubbliche competenti per i settori strategici coinvolti nell'offerta di sport, istruzione, formazione, sostegno finanziario, sociale e occupazionale, dovrebbero considerare la creazione di organismi interdipartimentali o di meccanismi per garantire il coordinamento, la cooperazione transettoriale, l'attuazione e il controllo delle politiche di doppia carriera per atleti di talento e d'élite, inclusi gli atleti di talento in pensione.

Linea guida 3 – Le autorità responsabili per l'attuazione della doppia carriera dovrebbero sviluppare linee guida nazionali, tenendo conto delle Linee Guida UE sulla Doppia Carriera e delle specificità dei sistemi sportivi e pedagogici nazionali e delle diversità culturali. Essi dovrebbero considerare l'uso di accordi tra le parti interessate per promuovere la doppia carriera. Se del caso, tali accordi potrebbero comprendere meccanismi di ricompensa specifici, ad esempio incentivi per le istituzioni didattiche o per i datori di lavoro al fine di reclutare atleti con doppia carriera.

2.2. Sport

Le politiche sportive dovrebbero mirare a che gli atleti di talento e d'élite partecipino a una carriera dove si combinano sport e istruzione o lavoro.

I governi nazionali nella maggior parte degli Stati membri dell'UE svolgono un ruolo importante nelle politiche sportive nazionali attraverso i loro quadri giuridici e/o finanziari. In qualità di organi politici e spesso di principali enti finanziatori, essi possono reagire agli sviluppi nello sport e nella società e orientare l'attuazione del concetto di doppia carriera organizzando accordi interministeriali e distribuendo finanziamenti alle organizzazioni sportive, alle federazioni e alle altre parti interessate che riconoscono e sostengono l'importanza della doppia carriera.

Accanto a contributi di altri settori come l'istruzione, l'occupazione, la salute e il benessere, e la finanza, gli stakeholders nel settore dello sport, quali le organizzazioni sportive, i centri sportivi e, in particolare, gli allenatori e i genitori svolgono un ruolo chiave nell'attuare con successo la doppia carriera per gli atleti.

2.2.1. Organizzazioni sportive

Le organizzazioni sportive (confederazioni, federazioni, associazioni, club) che hanno ancora la tendenza a concentrarsi sull'organizzazione di competizioni dovrebbe definire o rivedere le loro politiche e richiedere lo sviluppo di programmi di doppia carriera. Gli organismi nazionali sportivi potrebbero promuovere e sostenere l'inclusione del concetto di doppia carriera nelle varie attività delle organizzazioni ad essi associate, tenendo conto della posizione degli atleti, un approccio strategico a lungo termine per la doppia modalità carriera e la disponibilità di servizi di supporto e strutture. Così come molte discipline sportive per le persone con disabilità sono integrate nelle organizzazioni sportive tradizionali, è necessaria una speciale attenzione per questo gruppo in modo che la parità di trattamento possa essere raggiunta e possano essere sviluppati percorsi specifici se non possono essere utilizzati i percorsi per atleti normodotati. Ciò richiede che il processo decisionale incorpori le prospettive e le esigenze di questo gruppo.

La carriera degli atleti, in genere a partire dall'età di 10-12 anni in poi¹¹, prevede l'inizio di strategie finalizzate all'alto livello ed azioni conseguenti da parte delle organizzazioni sportive. Dovrebbe essere data attenta considerazione alle particolari sfide degli sport a specializzazione precoce ed all'inizio di intensi allenamenti in giovane età. Anche se le associazioni nazionali e le società sportive sono giuridicamente libere di applicare le proprie metodologie di allenamento e possono decidere autonomamente di avviare una formazione intensiva prima o dopo, in tutti i casi lo sviluppo personale, fisico e mentale del bambino dovrebbe essere il punto focale.

È essenziale che il processo di selezione di atleti di talento o di élite e le ulteriori decisioni sulla doppia carriera degli atleti siano trasparenti ed escludano qualsiasi forma di discriminazione o esclusione sulla base di sesso, razza, religione o orientamento sessuale. Sono necessarie rigorose norme etiche.

La vita privata e lo sviluppo al di fuori dello sport devono essere rispettati e va considerato importante l'equilibrio nella vita degli atleti. Carte dei diritti e regole etiche possono essere utili se ad esempio regolano le modalità di ricorso contro le decisioni interne all'organizzazione. Chiaro e aperto

Si raccomanda che la comunicazione e l'informazione sulle regole e il processo decisionale siano chiare ed accessibili.

Dovrebbe essere sviluppata una strategia per coinvolgere gli atleti negli organi di governo ed integrare il loro punto di vista nei processi decisionali. Nel processo di ritiro dall'attività degli atleti, le organizzazioni sportive potrebbero sostenere gli atleti, fornendo loro un ruolo nelle attività dell'organizzazione. Buone pratiche comprendono le commissioni di atleti, la consultazione degli atleti nel processo decisionale, specifiche procedure elettive per l'inserimento degli atleti negli organi di governo, servizi o programmi per sostenere e diffondere le opinioni degli atleti, l'accesso prioritario degli atleti al lavoro o alle attività di volontariato nei programmi delle organizzazioni sportive, e di impegnarsi con le organizzazioni dei giocatori e affrontando il tema della doppia carriera nel quadro del dialogo sociale.

Nelle strategie, nelle strutture e nei programmi per la doppia carriera degli atleti, dovrebbero essere identificate e chiaramente descritte le diverse fasi della carriera nella specifica disciplina sportiva, in modo da prevedere percorsi chiari dall'inizio della pratica di alto livello fino al pensionamento. Tali percorsi dovrebbero essere flessibili e riconoscere le diverse esigenze nelle fasi iniziali e terminali dello sviluppo degli atleti. Tale approccio dovrebbe essere condiviso da tutti i principali attori interessati, riconoscendo la necessità di sviluppare la responsabilità e le capacità decisionali dell'atleta.

Nella programmazione degli allenamenti e delle gare, le attività educative ed extra-sportive devono essere pianificate e integrate, per esempio con un periodo senza allenamento e competizioni. Corrette modalità di doppia carriera devono essere organizzate quando gli atleti sono all'estero per un lungo tempo a causa di allenamenti o gare. Potrebbe essere fatto un migliore utilizzo dei contatti internazionali già esistenti, compresi quelli con le federazioni internazionali, per contribuire allo sviluppo di reti educative internazionali legate alla formazione di alto livello ed agli impianti sportivi e per diffondere consapevolezza circa efficaci programmi di doppia carriera e il quadro normativo e politico.

Esempio di buona pratica

Recentemente, il CIO ha incluso nella sua valutazione delle federazioni internazionali un giudizio

¹¹ Per gli sport a specializzazione precoce il punto di partenza è anticipato a un'età inferiore.

dei programmi di carriera degli atleti, che dovrebbe integrare l'approccio alla doppia carriera. Ciò rappresenta un passo importante in quanto, una volta che ciò sia identificato come un obbligo, le federazioni internazionali dovranno contribuire a tutto il processo.

Le organizzazioni sportive devono essere consapevoli del fatto che gli atleti si confrontano con esigenze e bisogni contrastanti ai diversi livelli di sviluppo (atletico, accademico, professionale, psicologico, psico-sociale, sociale, economico) per ciascuna fase della doppia carriera. Una certa flessibilità da parte delle organizzazioni sportive nel collaborare con gli altri stakeholders rafforzerà ulteriormente la cooperazione.

2.2.2 . Scuole sportive e centri di allenamento di Alto Livello

Esistono scuole sportive con diverse modalità negli Stati membri dell'U. Accanto alle scuole, centri locali multidisciplinari non residenziali offrono attività sportive extra per atleti di talento e per identificazione del talento in alcuni sport. Comuni, scuole e società sportive sono coinvolti in queste centri e accordi locali con tutte le parti interessate sono la chiave per il loro successo. Obiettivi chiari, definizione dei gruppi target e un legame con i programmi di ricerca del talento regionali e nazionali sono raccomandati.

Scuole sportive locali e regionali istituite da club (professionistici) e federazioni per la ricerca di atleti di talento sono comuni nella maggior parte degli Stati membri. È solo in un numero limitato di sport che enti privati diversi dalle società sportive e le federazioni operano direttamente all'allenamento di atleti di talento (soprattutto nel tennis, golf e sci). Anche in tali casi, esiste un mix tra scuole private, associazioni nazionali e locali che può essere diverso da un paese all'altro. Oltre alla formazione professionale dei giovani atleti, deve essere data particolare attenzione al loro sviluppo personale e ad una formazione a tutto tondo con l'aiuto di allenatori, insegnanti ed esperti nella salute. Le scuole sportive dovrebbero funzionare in base a orari che consentano la conciliazione del più alto livello di formazione sportiva con l'istruzione scolastica.

In molti Stati membri, Comitati Olimpici Nazionali o federazioni sportive gestiscono centri di preparazione per l'Alto Livello (inter)nazionale che ospitano diversi sport. L'esistenza di tale centri di formazione, dove gli atleti di élite si allenano tutto l'anno, è essenziale nella organizzazione dell'allenamento di

atleti d'élite. In generale, una massa critica di atleti di talento di una nazione (a partire dall'età di 12 anni) viene raccolta in un luogo o in un paio di luoghi a tempo pieno o part-time. Associazioni nazionali svolgono un ruolo chiave nella organizzazione dell'allenamento, mentre la gestione del centro di preparazione può fare riferimento a diversi tipi di organismi (Ministero dell'Istruzione, Comitato Olimpico, società private). Gli atleti dovrebbero beneficiare di elevati standard di qualità per la formazione sportiva, indagini mediche, istruzione e altri servizi di supporto, e dovrebbero essere fatti accordi corretti e trasparenti con servizi interni o vicini al centro. Laboratori di scienza dello sport gestiti in collaborazione con le università potrebbero fornire un sostegno significativo. Programmi di allenamento per il crescente numero di atleti provenienti dall'estero, campi di addestramento internazionale e di tirocinio sportivo potrebbero essere offerti nei centri, sebbene l'inclusione del concetto di doppia carriera per atleti stranieri rimane una sfida a causa delle loro diverse esigenze e retroterra così come a causa di potenziali ostacoli linguistici e giuridici.

Esempi di buone pratiche

Il Centro di Alto Livello di Sant Cugat in Spagna ha un Servizio di Cura dell'Atleta (SAE) che dà attenzione individuale agli atleti ai cambiamenti che l'atleta può aspettarsi nel corso della vita, in particolare al termine della scuola secondaria, alla fine della formazione universitaria, e dopo il ritiro dallo sport. Vengono agevolate in aziende locali vicino al centro alcune prime esperienze lavorative. La scuola pubblica superiore (IES CAR), che si trova all'interno del centro di

formazione, offre ai gruppi in allenamento lezioni in orari adeguati.

La Malmö Sport Academy dell'università di Malmö in Svezia sostiene atleti di élite nazionali durante il primo anno della loro formazione universitaria, facilitando così la loro transizione all'interno del sistema educativo ed anche la loro transizione atletica da junior a senior. Una serie di servizi per la doppia carriera, tra cui servizi medici, fisiologici, nutrizionali, psicologici e di assistenza alla carriera (ad esempio consulenza e pianificazione) sono disponibili per gli studenti-atleti. Borse di studio fornite agli utenti del programma permettono loro 25 ore di assistenza specialistica durante l'anno scolastico sulla base di una valutazione delle loro esigenze individuali o scelte personali.

Scuole sportive e centri sportivi (inter)nazionali gestiti dalle federazioni sportive sono spesso parte della politica delle autorità sportive nazionali e regionali. Attraverso quadri finanziari e/o regolamenti, comprese specifiche operative e il meccanismo di controllo della qualità, si può raggiungere la trasparenza per quanto riguarda il processo di lavoro e i risultati di questi centri. Per le scuole sportive gestite da imprese professionali o club, spesso non vi sono questi meccanismi, ma i sistemi federali delle qualifiche potrebbero dare indicazioni. È importante che la posizione degli atleti e dello staff in queste comunità sportive sia ben regolata, per esempio attraverso l'educazione, un codice di comportamento interno, la presenza di un mediatore o di un agente con il quale possano essere discusse questioni riservate, e con contatti regolari con gli atleti e i loro rappresentanti comprese le associazioni dei giocatori.

Inoltre, la parte educativa della doppia carriera, in particolare dopo il periodo della scuola dell'obbligo, ha bisogno di più attenzione nelle scuole sportive e nei centri di Alto Livello. Questi spesso non si sentono responsabili per le competenze necessarie ad una carriera successiva alle alte prestazioni sportive. Di conseguenza, l'impegno con l'istruzione superiore ed istituti di formazione professionale, è visto come una necessità piuttosto che un'opportunità. Legislazione, linee guida e sistemi di licenza, se esistenti, dovrebbero includere la promozione della formazione continua dopo la scuola dell'obbligo, in linea con le strategie nazionali ed europee in materia di apprendimento permanente, e includere ciò negli accordi con le parti interessate nell'ambito dello sport. L'istruzione e la formazione successive devono essere parte della contrattazione collettiva per gli atleti professionisti in scuole sportive, in maniera simile a quanto avviene in altre professioni.

2.2.3 . Allenatori e altri membri del team

Gli allenatori¹² svolgono un ruolo fondamentale all'inizio di una potenziale carriera d'élite per l'identificazione (insieme a speciali scopritori di talenti e ai genitori), il miglioramento e lo sviluppo del talento del giovane atleta. Poiché il futuro dei giovani atleti, sia come sportivi sia come persone, è in parte nelle loro mani, è essenziale che gli allenatori siano qualificati al livello appropriato per i ruoli che assumono in questa fase della carriera dell'atleta. Hanno anche bisogno di avere le competenze per capire i diversi tipi di rischi che possono essere affrontati dagli atleti, e non solo i rischi direttamente collegati all'allenamento sportivo. Lo stile di vita di atleti di talento e di élite e lo sviluppo permanente dell'atleta come persona dovrebbe essere incluso nel loro approccio all'atleta.

In una fase successiva, gli esperti gestiti da un capo allenatore o manager di squadra, tra cui diversi

¹² I termini "coach", "trainer" e "instructor" hanno significati diversi negli Stati membri dell'UE e variano dal semplice dare indicazioni sulla tattica solo durante le gare, ad una funzione combinata che comprende le attività di istruzione, la programmazione di esercizi durante le sessioni di allenamento e l'essere il manager di una squadra o la guida di professionisti. In queste Linee guida viene utilizzata una definizione ampia, basata sui lavori del European Coaching Council, in cui sono comprese tutte le attività incentrate sul miglioramento guidato e sullo sviluppo a lungo termine degli atleti. (European Coaching Council 2007)

tipi di (assistente) allenatore, (para)medici ed altri membri dello staff, operano come una squadra per guidare le attività sportive dell'atleta di talento verso il livello d'élite. Di conseguenza, gli allenatori in capo o i manager dovrebbero gestire la propria squadra e fare in modo che gli atleti migliorino le loro capacità tecniche, tattiche, fisiche e mentali, ma anche che sviluppino le loro capacità personali, sociali e lo stile di vita attraverso percorsi formativi e di carriera. Tutto il personale di una squadra dovrebbe vedere l'atleta come una persona intera e promuovere lo sviluppo delle abilità di vita (ad es. comunicazione efficace, fare fronte al successo e al fallimento, gestione di tempo/stress, ecc.) in modo tale che queste competenze non siano manifestate solo all'interno dello sport, ma anche nella vita e nello sviluppo della carriera. Andranno promossi il fair play e un ambiente in cui le prestazioni sono migliorate grazie a mezzi legittimi, sostenuti da una chiara filosofia anti-doping.

Questo approccio richiede un cambiamento di mentalità negli organi direttivi sportivi e nelle organizzazioni di molti Stati Membri così come il sotto questa prospettiva riconoscere il ruolo delle organizzazioni che rappresentano gli allenatori e altri membri dello staff. Un codice di condotta, comprendente i principi della doppia carriera, potrebbe essere parte di un contratto collettivo o di contratti individuali per ben qualificati allenatori ed altri membri dello staff utilizzati per lavorare con atleti di talento e d'élite atleti.

Gli Stati membri stanno aggiornando i loro regolamenti relativi ai requisiti necessari per diventare allenatore, a volte comprendenti anche altri professionisti legati allo sport d'élite (qualifiche, accreditamento di istituti d'istruzione, convalida delle esperienze di apprendimento non formale). Questi aggiornamenti dovrebbero essere basati su profili professionali aggiornati di allenatori specializzati e degli altri membri della squadra di supporto ad atleti di talento e d'élite. Profili, ruoli, compiti e competenze necessarie, abilità e conoscenze descritte nel quadro di riferimento internazionale sull'allenamento sviluppato dall'International Council for Coaching Excellence (ICCE) e dall'Associazione delle Federazioni Internazionali Olimpiche Estive (ASOIF) (2012), come pure i quadri di riferimento per allenatori nazionali sviluppati in qualche Stato membro UE, potrebbero essere utili in questo processo. Le qualifiche acquisite attraverso diversi tipi di istituti educativi e federazioni devono essere compatibili con i quadri di riferimento delle qualifiche nazionali in accordo al Quadro europeo delle qualifiche (EQF). Questo approccio allineerà le competenze degli allenatori con i bisogni di atleti di talento e di élite e li renderà trasparenti nel caso in cui allenatori e gli altri membri del team scelgano un lavoro all'estero o siano reclutati all'estero per gestire programmi di formazione.

Allenatori e altri membri della squadra, sia professionisti che volontari, hanno bisogno di un'ulteriore formazione una volta che sono qualificati e lavorano, non soltanto in ragione dei nuovi metodi di formazione, ma anche nella prospettiva di un contesto sportivo che cambia. Alcuni Stati membri e organizzazioni sportive hanno già creato sistemi di istruzione aggiuntivi per il rinnovo della licenza degli allenatori, ma i sistemi sono spesso ancora in fase di sviluppo o non organizzati in maniera attraente ed efficace. Il concetto di apprendimento permanente dovrebbe essere attuato nei campi dell'allenamento e della consulenza sportiva, e la doppia carriera dovrebbe essere un argomento da includere.

Esempio di buona pratica

Nel Regno Unito, una qualifica per Talented Athlete Lifestyle Support (TALS) è stata sviluppata attraverso il programma di borse di studio per atleti di talento (TASS). Tale qualifica fornisce le competenze necessarie per consentire ai professionisti (ad es. allenatori e manager di squadra) di orientare e sostenere gli atleti attraverso la loro doppia carriera ed ha un livello equivalente al livello EQF 4. La qualifica è parte di una strategia di Sviluppo Professionale Continuo per i professionisti in questo campo.

Molti atleti d'élite hanno il potenziale e il desiderio di diventare allenatori o membri di una squadra. Tuttavia, non dovrebbe essere scontato che eccellenti ex atleti saranno ottimi allenatori. Vi è la necessità di un approccio proattivo e strutturato per supportare il passaggio da atleta d'élite verso altre professioni sportive in cui venga riconosciuta la rilevante esperienza fatta come atleti.

Benché la posizione di allenatori ed altri membri di una squadra di alto livello nei centri di formazione nazionali, nei club professionistici e nelle grandi organizzazioni sportive sia spesso quella di professionisti a tempo pieno, questo non è il caso in altri sport ed in particolare per gli allenatori di sportivi disabili. Gli allenatori spesso devono unire l'allenamento con altri lavori e affrontare le sfide con i datori di lavoro durante corsi di formazione specifici e manifestazioni internazionali all'estero. Gli allenatori sono spesso impiegati part-time o anche solo soggetti al rimborso delle spese. Questa natura 'mista' del ruolo dell'allenatore suggerisce la necessità di un approccio "doppia carriera" per gli allenatori, compresi specifici accordi lavorativi commisurati alla natura intensiva del loro ruolo di sostegno ad atleti di talento e d'élite. Se possibile, questo può fare parte di un accordo di contrattazione collettivo per allenatori professionisti.

2.2.4. Servizi di supporto

La maggior parte degli atleti possono sviluppare la doppia carriera solo se possono disporre, insieme ad una squadra equilibrata, servizi di supporto efficaci. Le contrapposte esigenze dello sport, dell'istruzione e del lavoro, diversi quadri giuridici ed economici, una generale mancanza di tempo e l'alta pressione dovuta alle attese prestazioni sportive eccezionali, creano la disponibilità di tali servizi un presupposto per il successo. Prove scientifiche hanno evidenziato l'importanza di una forte struttura di supporto per aiutare gli atleti d'élite a raggiungere le loro ambizioni sportive come parte della loro strategia di formazione continua.¹³

Le strutture di sostegno devono essere pienamente integrate nei sistemi sportivo, educativo, professionale e nello stile di vita degli atleti piuttosto che rimanere isolate al di fuori del contesto sportivo. Hanno bisogno di essere

basate sul contatto diretto con gli atleti, i genitori, gli allenatori, i direttori di squadra e le altre parti interessate. Il dialogo tra consiglieri, fisioterapisti, medici, allenatori e rappresentanti delle istanze formative dovrebbe essere organizzato in modo da raggiungere l'obiettivo attraverso piani d'azione personalizzati. Dovrebbero essere stipulati accordi con i genitori o i rappresentanti della famiglia dei giovani atleti, non solo in quanto legali rappresentanti dei loro figli, ma per avere spesso investito in misura sostanziale nel loro sviluppo.

Non esiste un modello preferito di organizzare i servizi di supporto alla doppia carriera per le differenze nella storia, le responsabilità, gli stakeholders in ambito sportivo e le competenze riconosciute negli Stati membri UE. Tuttavia, l'interesse degli atleti dovrebbe essere il punto di partenza e i conflitti di interesse tra le organizzazioni e gli atleti dovrebbero essere evitati. I servizi dovrebbero essere basati su solide ricerche scientifiche e/o avere l'appoggio di esperti scientifici. Dovrebbero essere sviluppati servizi di riferimento attraverso un rete di specialisti (ad es. nella sicurezza sociale, finanziaria, psicologica, sociale, legale) e dovrebbero essere sviluppati servizi online relativi allo sviluppo scolastico e professionale. Le strutture di supporto e i servizi legati a differenti aree d'intervento devono essere coordinati.

I servizi di supporto alla doppia carriera dovrebbero essere pubblicizzati tra la comunità di atleti, allenatori, federazioni e le altre parti interessate, in particolare per gli atleti che si stanno formando al di fuori di specifiche strutture educative e sportive per atleti di talento e d'élite. Atleti al di fuori

¹³ Chartrand e Quaresima, 1987; Lavalley & Wylleman, 2000.

di specifiche istituzioni scolastiche e dei centri di formazione per l'alto livello spesso non sono a conoscenza dell'esistenza di programmi di supporto.¹⁴

I servizi di supporto possono in particolare includere¹⁵:

- assistenza psicologica comprensiva di corsi di formazione per lo sviluppo personale, sviluppo della carriera, pianificazione, coaching, gestione dello stile di vita, le competenze per preparare e affrontare la transizione e il cambiamento, l'intervento in situazioni critiche;
- orientamento per la formazione e informazione;
- orientamento per l'occupazione e informazione, preparazione per un nuovo lavoro.

Analogamente agli allenatori, professionisti e volontari che lavorano in squadre di alto livello, i professionisti che lavorano in strutture di servizio alla doppia carriera (che siano autonomi o dipendenti di un'organizzazione sportiva, un istituto o un ente privato) devono essere competenti e qualificati per lavorare con atleti di talento e d'élite. Devono rispettare l'integrità degli atleti ed essere esenti da eventuali precedenti penali in relazione ai bambini, ad abusi fisici e sessuali, ed avere esperienza relativamente alle sfide affrontate dagli atleti durante e dopo la loro carriera sportiva. Tali consiglieri potrebbero essere ex atleti d'élite che si sono qualificati per questo lavoro attraverso un percorso formativo adeguato che riconosca le esperienze di apprendimento degli ex atleti stessi.

Lo scambio di esperienze acquisite in progetti quali "Olympic Network" (Germania), "Talented Athlete Scholarship Scheme – TASS" (Regno Unito), "Verein Karriere Danach – KADA" (Austria) e in progetti come "Study & Talent Education Programme" (Belgio), "Athletes Study and Career Services" (Finlandia) oppure "Tutorsport" (Spagna) possono essere di beneficio per l'ulteriore sviluppo di servizi di supporto in Europa.

Linee guida per l'azione

Linea guida 4 – Le autorità sportive pubbliche e private dovrebbero sostenere l'attuazione della doppia carriera dei diversi tipi di atleti in attività nelle organizzazioni sportive nazionali/regionali attraverso accordi formali che richiedono una chiara strategia, pianificazione delle attività e il coinvolgimento degli atleti, ed effettuare l'assegnazione di fondi subordinati all'inserimento del concetto di doppia carriera nella loro attività. La sicurezza e il benessere dei giovani atleti dovrebbero essere un prerequisito di tali programmi.

Linea guida 5 – Le autorità sportive responsabili dovrebbero riconoscere istituti scolastici sportivi e centri di formazione di alto livello come parte di un sistema coerente di offerta per la doppia carriera, che includa studenti-atleti provenienti dall'estero, sulla base di accordi tra le parti interessate, e che assicuri la realizzazione di servizi per la doppia carriera di questi istituti.

Linea guida 6 – Le accademie sportive e i centri di formazione per l'alto livello dovrebbero essere riconosciuti e sostenuti da enti pubblici e privati dello sport solo se alcuni requisiti minimi sono stati soddisfatti:

- combinazione tra formazione sportiva e formazione generale nel quadro di una strategia di apprendimento continua [Life-long Learnig Strategy];

¹⁴ Come dimostrato nel quadro del progetto Athletes-To-Business (EOC, 2011) .

¹⁵ L'assistenza medica, comprese le cure paramediche e il supporto nutrizionale, così come la gestione finanziaria e il controllo di bilancio possono anch'essi essere parte dei servizi di supporto. Vedere le sezioni 2.5 e 2.6.

- personale qualificato (compresa la qualifica specifica per atleti disabili);
- servizi di sostegno che includano assistenza medica, psicologica, educativa e di supporto professionale;
- criteri di qualità per strutture e servizi sportivi sicuri e accessibili;
- trasparenza in merito ai diritti degli atleti (es. codice interno di comportamento, difensore civico);
- collaborazione con la rete di sostegno sociale degli atleti (ad es. i genitori).

Linea guida 7 – Le autorità sportive e scolastiche dovrebbero promuovere l'idea della doppia carriera nei contratti e nei codici di condotta per allenatori e altri membri della squadra. Le organizzazioni sportive nazionali e le federazioni internazionali, così come le università e gli istituti scolastici e di formazione professionale, dovrebbero comprendere il concetto di doppia carriera nei loro programmi di formazione.

Linea guida 8 - Le autorità sportive e pubbliche dovrebbero sostenere gli stakeholders nell'ambito della doppia carriera per garantire che attraverso servizi e strutture di supporto:

- 1) siano disponibili e accessibili a tutte le parti interessate consulenze sui temi della doppia carriera;
- 2) sia a disposizione di tutti gli atleti di talento, d'élite e ritirati dall'attività un sostegno alla doppia carriera (compreso il supporto per le transizioni di carriera e per la gestione delle crisi);
- 3) la qualità e il contenuto dei servizi di supporto soddisfino le esigenze degli atleti.

Linea guida 9 - I membri delle squadre e gli esperti nella fornitura di servizi di supporto dovrebbero essere competenti e qualificati e liberi da qualsiasi precedente penale in relazione ai bambini e ad abusi fisici o sessuali. Le qualifiche e le certificazioni per le professioni nelle squadre di alto livello e nei servizi di supporto alla doppia carriera dovrebbero far parte del Quadro Nazionale per le Qualifiche per gli istituti scolastici con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche (EQF). I settori europei delle organizzazioni [internazionali] che operano in questo campo potrebbero aiutare questo processo.

2.3. Formazione

Essendo la parte educativa della doppia carriera una sfida per molti atleti, l'appoggio personale da parte di insegnanti, tutor e sistemi di supporto individualizzati è stato identificato come uno strumento efficace per incoraggiare gli atleti a non abbandonare i loro programmi educativi. Devono essere trovate soluzioni su misura per piccoli gruppi di atleti a causa della varietà degli sport e delle differenti esigenze di preparazione per ogni sport, delle fasi di sviluppo che gli atleti stanno attraversando, e della varietà dell'offerta formativa. I servizi di supporto potrebbero promuovere l'uso di incentivi per incoraggiare i giovani sportivi a completare la loro formazione. Indicazioni sul web possono offrire informazioni sui corsi scolastici e professionali a livello nazionale ed europeo, su risorse educative e sulla loro eventuale flessibilità, su strutture, su allenatori e altre informazioni relative all'alto livello negli sport individuali. Questo strumento per gli atleti d'élite dovrebbe facilitare la scelta del corso e le successive pianificazioni.

Nonostante le misure positive adottate per sostenere singoli studenti-atleti (e i loro genitori), sono necessarie più misure specifiche e strutturali. Molti Stati membri hanno già affrontato queste sfide seriamente supportando istituzioni formative specialistiche, programmi e metodi per aiutare i giovani sportivi a bilanciare educazione e sport. Queste misure promuovono la realizzazione della

doppia carriera, ma sostengono anche indirettamente le strategie degli Stati membri in materia di istruzione (forza lavoro altamente qualificata, prevenzione della dispersione scolastica) e di sport. Inoltre, data la popolarità dello sport, esse forniscono alle scuole l'opportunità di una maggiore caratterizzazione e di attrarre più studenti.

2.3.1. Formazione scolastica

Attualmente in tutta l'Unione europea ci sono diversi modi per i giovani atleti di combinare istruzione scolastica e formazione sportiva. Molti Stati membri hanno creato una condizione specifica che permette agli atleti beneficiari di borse di studio, di usufruire di orari flessibili per le lezioni e le date di esami, nonché di assentarsi in occasione delle gare.

La maggioranza degli Stati membri prevedono classi sportive in scuole ordinarie con specializzazione sportiva. Per la maggior parte degli sport, un profilo sportivo della scuola, che comprenda lezioni di educazione fisica extra ed attività sportive quotidiane, ha un'influenza positiva sul bambino. Un'attenzione più specifica per alcuni sport è consigliata solo a partire dall'età di 10 anni. Negli Stati membri con società sportive locali attive, queste attività possono essere organizzate in stretta collaborazione tra le scuole e i club. Sebbene la maggior parte delle scuole consenta agli studenti di seguire più corsi di sport alla settimana, questi corsi non sono tagliati specificamente per atleti d'élite e di conseguenza non sono sempre adatti al loro livello di formazione. Tuttavia, gli atleti di talento beneficiano almeno di un allenamento più intensivo e con una maggiore sorveglianza sanitaria, pur beneficiando di un regime flessibile.

Negli sport a specializzazione precoce, l'allenamento più intenso inizia in generale in un'età compresa tra i 6 e gli 11 anni e possono essere necessari particolari adattamenti a livello della scuola primaria, simili a quelli per la danza o il balletto. La combinazione di sport e istruzione spesso può essere organizzata in modo naturale dal momento che non sono in programma lunghe fasi di allenamento o di competizioni all'estero, e spesso mancano i compiti e gli esami, ma possono essere necessari strutture speciali e adattamenti riguardo al soggiorno. La ricerca sullo sviluppo degli atleti in questi sport sottolinea alcuni vantaggi della specializzazione precoce (ad es. utilizzando i periodi favorevoli per lo sviluppo motorio, avendo più tempo per prepararsi alle esigenze dell'alto livello), e anche alcuni costi rilevanti (ad es. aumento del rischio che i bambini si divertano poco, di infortuni, di esaurimento e di abbandono prematuro). Pertanto, se vengono organizzati specifici programmi di doppia carriera che coinvolgono scuole primarie, le condizioni per i giovani atleti dovrebbero essere dirette in maniera da rafforzare i vantaggi e compensare i costi della specializzazione precoce. Ciò può significare creare un determinato ambiente, che includa allenatori professionisti qualificati per la formazione di giovani atleti in modo globale, stretta collaborazione con le famiglie dei giovani atleti, programmi di studio e di allenamento reciprocamente adattati, stretta collaborazione con i club locali, servizi di supporto alla doppia carriera e un sistema di controllo focalizzato sulla salvaguardia dello sviluppo fisico e mentale del bambino e la prevenzione degli infortuni e del burnout.

Esempio di buona pratica

Giovani atleti nel tennis, nel nuoto e nella ginnastica nelle Fiandre (Belgio) possono ottenere lo status di "giovane e promettente atleta", che permette loro di assentarsi dalla scuola primaria durante 6 ore settimanali per gli allenamenti e di essere assente per 10 mezze giornate all'anno per partecipare a competizioni sportive.

Molti Stati membri favoriscono la combinazione di sport e formazione scolastica in particolari scuole sportive o collegi sportivi (spesso nell'istruzione secondaria superiore), dove i giovani atleti

possono beneficiare di un programma didattico adeguato al loro allenamento sportivo. I programmi educativi sono pensati in funzione delle sedute di allenamento e della sua periodizzazione. Queste strutture permettono flessibilità, che è conveniente in quanto ogni sport ha esigenze diverse. Tuttavia, gli studenti devono seguire generalmente gli stessi programmi educativi come nelle scuole regolari e le strutture non sono sempre accessibili per gli atleti studenti con disabilità. Per gli atleti, i vari tipi di specifici adattamenti sono di grande valore (ad es. proroga dell'istruzione di un anno, una guida scolastica specifica scuola o un coordinatore, un tutoraggio supplementare a scuola e attraverso le reti di telecomunicazione, schemi di studio in coppia, consegne specifiche per i compiti scritti e l'organizzazione adeguata di esami e test). Le scuole sono incoraggiate ad utilizzare strumenti basati su Internet e canali di comunicazione tra studenti e insegnanti in vista di soggiorni all'estero degli atleti per lunghi periodi.

Esempi di buone pratiche

In Danimarca, quando gli atleti partecipano ad attività per le federazioni nazionali, per ogni giorno di assenza viene sostenuta finanziariamente dal Team Danimarca e dal NOC un'ora di tutoraggio supplementare a scuola. In Svezia, sono in funzione 51 scuole sportive secondarie superiori per atleti di 16-19 anni di età sponsorizzate dalla Swedish Sport Confederation. Queste scuole sono adattate per le esigenze di particolari sport, per coordinare i programmi di studio e di allenamento degli studenti-atleti, per fornire agli atleti l'opportunità di viaggiare per gare/raduni, così come per fornire impianti sportivi adeguati e supporto ad allenatori professionisti. I programmi educativi di queste scuole permettono agli atleti di proseguire gli studi a livello universitario dopo il diploma.

I risultati delle valutazioni delle scuole e delle classi sportive esistenti indicano che gli studenti-atleti non sono sempre migliori nei risultati scolastici e sportivi rispetto agli atleti di talento che frequentano scuole ordinarie. Il successo di scuole e classi sportive dipende da molti fattori, tra cui la qualità degli accordi sulla flessibilità, la collaborazione con le federazioni sportive per quanto riguarda il profilo e la qualificazione degli allenatori e il contenuto dei programmi. La qualità dipende anche dalla selezione delle scuole e dai meccanismi di monitoraggio posti in essere. Potrebbe essere considerato un sistema di accreditamento per le scuole che desiderano operare come scuole sportive. Lo scambio di esperienze all'interno e tra gli Stati membri, tenendo conto della posizione specifica della scuola e dello sport in ciascun sistema sportivo e scolastico nazionale, potrebbe migliorare l'efficacia delle scuole sportive e dei collegi speciali. La posizione degli atleti d'élite con disabilità, spesso trascurata nella valutazioni dei diversi sistemi, dovrebbero far parte di questo scambio di esperienze.

2.3.2 . Formazione professionale

Le opportunità per l'attuazione della doppia carriera nel campo della formazione professionale (VET) devono essere ulteriormente studiate. Per molti atleti di talento, delle forme di istruzione professionale costituiscono la parte educativa del loro doppia carriera. Devono quindi essere sviluppati specifici accordi che dovrebbe idealmente essere parte di un quadro giuridico o strategico per tutti gli istituti di formazione professionale in uno Stato membro. Gli studenti dovrebbero essere autorizzati a prolungare la loro formazione professionale in ragione dello sport di vertice. Ciò richiede un atteggiamento flessibile sia da parte sia del datore di lavoro che dell'istituto

di formazione. Gli istituti di formazione professionale dovrebbero avere la principale responsabilità di garantire che i piani di formazione personale siano prodotti in collaborazione con il datore di lavoro e lo studente. Nei casi in cui vi sia la necessità di un tutoraggio supplementare onde assicurare che lo studente raggiunga le competenze richieste, l'istituto di istruzione dovrebbe essere in grado di offrire tale tutoraggio.

Esperienze positive negli Stati membri in cui le scuole giovanili dei club sportivi professionisti già collaborano con gli istituti di formazione professionale, conducendo a qualifiche sportive come istruttore o allenatore, mostrano che gli accordi sulla doppia carriera non dovrebbero essere limitati alla sola flessibilità, ma possono anche includere un curriculum finalizzato ad una professione nello sport.

Esempio di buona pratica

Il Johan Cruyff College offre programmi di studio su misura per gli atleti d'élite di tutti i tipi di sport in cinque "Centri di formazione professionale regionali" amministrati dal Ministero della Pubblica Istruzione dei Paesi Bassi. Atleti studenti e atleti in pensione possono qualificarsi come (aiuto) allenatore, organizzatore di eventi o come professionisti in marketing sportivo (livelli EQF 3 e 4).

Gli istituti di formazione professionale a volte offrono importanti elementi per lo sviluppo di atleti professionisti, ad esempio sotto forma di teoria applicata all'allenamento, contratti e condizioni di lavoro, lingua straniera, comunicazione e media, assistenza medica, prevenzione degli infortuni, ecc. Attraverso il sistema di formazione professionale, in alcuni Stati membri sono già stati sviluppati notevoli esempi di apprendistato nel settore dello sport.¹⁶ La formazione durante il servizio nel quadro di un contratto di lavoro con un datore di lavoro (ad esempio, una giornata di formazione e quattro giorni di lavoro a settimana) e tirocini all'estero possono essere altri modelli che permettono agli atleti in doppia carriera di beneficiare di una formazione sul lavoro.

Esempio di buona pratica

In Inghilterra il Sector Skills Council "Skills Active" gestisce il programma di formazione professionale Advanced Apprenticeships in Sporting Excellence, che si concentra sulla formazione strutturata e lo sviluppo attraverso una serie di sport per i giovani atleti di talento (età 16-19), che hanno le potenzialità e le opportunità di eccellere nel loro sport, sia gareggiando a livello internazionale sia assicurandosi un contratto come professionisti. Il programma attualmente assiste circa 2.500 atleti in 20 sport, tra cui sport per disabili. È stato progettato per migliorare la capacità degli atleti di pianificare, di applicare e valutare il proprio sviluppo negli appropriati aspetti tecnici, tattici, fisici e psicologici del loro sport e affronta anche questioni più ampie come stile di vita, sviluppo della carriera, comunicazione e salute e sicurezza.

In realtà non molti istituti di formazione professionale negli Stati membri offrono programmi per diventare un atleta d'élite professionista a causa della brevità nella carriera di un atleta professionista, ma altri istituti quali le scuole giovanili dei club professionistici lo fanno. La

¹⁶ Ad esempio, in Austria, Paesi Bassi, Francia, Regno Unito, Spagna.

cooperazione formalizzata tra le parti interessate come club/squadre professionisti e istituti di formazione professionale è in aumento e dovrebbero essere promossa¹⁷. Il punto di partenza di questa cooperazione dovrebbe essere la descrizione delle necessarie competenze (conoscenze, abilità e responsabilità) per un atleta professionista d'élite. Le organizzazioni nazionali di atleti (ad es. EU Athletes, FIFPro e comitati di atleti) potrebbero essere invitate a contribuire alla formulazione di tali profili come parte del dialogo sociale relativo alla formazione professionale negli Stati membri. I profili dovrebbero comprendere lo sviluppo del processo decisionale e della responsabilità da parte dell'atleta, nonché di competenze trasferibili che possono essere adottate in altri aspetti della vita.

2.3.3. Formazione universitaria

La combinazione di istruzione e allenamento spesso diventa complicata quando gli atleti vorrebbero combinare l'istruzione superiore con la loro carriera sportiva. Spesso a questa età sono in corso molti cambiamenti come gli trasferirsi in un'altra città lontano da casa e dalla famiglia, fare nuove amicizie, cambiare club e gli studenti devono affrontare nuove modalità di gara e di allenamento. E' necessario un investimento consistente in tutti i campi. Nella maggior parte degli Stati membri, la possibilità di proseguire una formazione accademica e una carriera sportiva non è prevista.

Le facoltà di Sport ed Educazione Fisica negli Stati membri si armonizzano con l'allenamento in quanto tutte le loro materie sono legate allo sport. In genere portano alla didattica e alla formazione di posti di lavoro nello sport e nell'educazione fisica.

In alcuni paesi le facoltà di sport sono l'unico mezzo adatto agli atleti per accedere all'istruzione superiore. In alcuni casi, una facoltà sportiva può non essere la strada migliore da seguire come doppia carriera. Se più sport devono essere combinati nel curriculum, la disciplina specifica dell'atleta può soffrire a causa di un sovraccarico di allenamento fisico e di infortuni, e avere un'influenza negativa sulla performance sportiva dell'atleta.

Tuttavia, potrebbe essere preso in considerazione se nel quadro di una laurea in sport applicato, la preparazione scientifica degli atleti professionisti potesse essere riconosciuta come elemento del curriculum.

Esempio di buona pratica

Nell'ambito del programma del Master in Educazione Fisica, la Vrije Universiteit Brussel sviluppa il percorso di studio individualizzato "Elite Sport Career". Questo percorso di studi permette agli atleti d'élite non solo di evitare l'eventuale sovraccarico fisico e le lesioni legate a corsi che richiedono un elevato sforzo fisico, ma anche insegna loro come applicare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite nel corso del loro programma di Educazione Fisica (es. psicologia dello sport, biomeccanica, anatomia, management) per l'analisi, la valutazione e lo sviluppo di diversi aspetti della propria doppia carriera. In questo modo, atleti d'élite si preparano per una carriera post-atletica, ad esempio di allenatore, direttore sportivo, insegnante di educazione fisica o manager di fitness, ma anche utilizzano attivamente le competenze acquisite per ottimizzare la propria doppia carriera, mentre frequentano l'università. Studenti-atleti d'élite hanno dimostrato di avere migliori risultati scolastici rispetto alla media della popolazione che studia presso la Vrije Universiteit Brussel.

¹⁷ Alcuni paesi hanno un doppio sistema di formazione professionale costituito da un apprendimento guidato sul lavoro più determinati giorni a scuola, gestito e finanziato rispettivamente dall'industria e dal settore educativo. Il settore dello sport professionistico sembra essere assente da questi doppi sistemi.

La maggior parte degli Stati membri riconoscono il diritto agli atleti d'élite di beneficiare di particolari vantaggi, tenendo conto della specificità della loro condizione. Ma le università sono autonome e quindi hanno il diritto di disciplinare lo status e il sostegno assegnato agli atleti d'élite e di istituire le proprie disposizioni su flessibilità negli orari, formazione a distanza, tutor ecc. Alcune università in tutti gli Stati membri dispongono di strategie o programmi specifici per facilitare l'ingresso degli sportivi d'élite. Il Ministero dello Sport o il Ministero della Pubblica Istruzione, a seconda dello Stato, ha posto in essere le politiche in atto. Gli atleti devono rispondere a criteri specifici per qualificarsi per i requisiti di accesso agevolati, che variano tra gli Stati membri, ma che in genere richiedono il piazzamento sul podio a Olimpiadi, Campionati del Mondo o Campionati Europei. Un certo numero di Stati membri hanno un sistema di incentivazione in cui punti "bonus", in base alle prestazioni sportive, possono contribuire ai requisiti di accesso.

Esempio di buona pratica

Il regolamento francese richiede alle università l'iscrizione privilegiata di atleti d'élite. Essi possono beneficiare dello status di studente pagato, di un prolungamento della durata degli studi, dell'assegnazione di bonus per gli esami e ancora di autorizzazioni ad assentarsi. In più, ogni anno, alcune scuole che organizzano corsi di formazione per fisioterapisti ammettono l'iscrizione senza esame a 20 atleti d'élite, riconoscendo anche la loro esperienza di apprendistato non formale. Gli atleti d'élite possono ugualmente beneficiare di convenzioni specifiche per ottenere il brevetto di Stato di Educatore sportivo. Tuttavia, non possono ottenere questo diploma se non soddisfano le condizioni generali dell'esame.

La pratica prova che le misure esistenti non sono sufficienti (assenza di politica nelle università, troppa dipendenza dagli adattamenti individuali) e numerosi atleti sono impossibilitati a studiare in maniera efficace se vogliono raggiungere il livello più alto nella loro disciplina, a maggior ragione se sono "puniti" da misure restrittive legate all'estensione della durata degli studi. Potrebbe essere interessante, nei paesi dove non opera una legislazione, di giungere ad un accordo generale tra le parti interessate nel mondo dello sport e gli istituti di insegnamento superiore (coinvolti) e definire uno statuto dello studente-atleta nell'insegnamento superiore che sia accettato e rispettato dall'insieme dei partners. Ciò permetterebbe una maggiore trasparenza al fine che gli atleti possano sapere quali adattamenti specifici possono sperare di trovare in ciascun istituto.

Potrebbe anche essere elaborato un sistema di crediti allo scopo di definire e di selezionare gli istituti di insegnamento superiore o le università che mettono in atto misure appropriate in favore della doppia carriera. Tra queste misure potrebbe figurare l'uso da parte degli studenti degli impianti sportivi del campus universitario per allenamenti regolari.

2.3.4. L'apprendimento a distanza

Lo sviluppo di una gamma di meccanismi pedagogici flessibili è fondamentale per sopperire alle esigenze degli studenti-atleti in tutti i tipi di istruzione. L'apprendimento a distanza (o apprendimento on line) può fornire in particolare agli studenti-atleti una certa flessibilità in termini di tempo e di luogo per le loro attività sportive e accademiche. Gli studenti-atleti possono ugualmente trarre profitto dallo sviluppo di Ambienti virtuali di apprendimento (EVA) in molti istituti scolastici e di soluzioni pratiche e a basso costo relative all'offerta di sostegno didattico via Internet. Tuttavia, i programmi di apprendimento a distanza richiedono un forte investimento di risorse per la fase di sviluppo e la sperimentazione di materiali prima del lancio di un modulo. I costi possono essere ridotti se le autorità educative e gli istituti sviluppano piattaforme, curricula e programmi congiunti.

Linee guida per l'azione

Linea guida 10 - Le autorità pubbliche e le parti interessate dovrebbero sviluppare un quadro per le doppie carriere nello sport e nelle scuole che proponga delle disposizioni specifiche (ad esempio la flessibilità, dei programmi di studi adattati, l'apprendimento on line, elearning , tutoring supplementare , l'utilizzo di strutture e servizi sportivi e servizi di supporto).

Linea guida 11 – le autorità competenti nell'ambito sportivo e dell'educazione potrebbero prendere in considerazione la creazione di specifiche opportunità degli sport a specializzazione precoce nel sistema dell'istruzione scolastica per i giovani atleti, che proteggono e tutelano lo sviluppo fisico e mentale dei giovani atleti, preferibilmente in stretta collaborazione con i club locali e con un sistema di monitoraggio trasparente .

Linea guida 12 - Le autorità pubbliche e le parti interessate dovrebbero sviluppare un sistema per le doppie carriere nello sport, nell'istruzione e nella formazione professionale (EFP) che proponga delle disposizioni specifiche (ad esempio la flessibilità, dei programmi di studi adattati, l'apprendimento on line, elearning , tutoring supplementare , l'utilizzo di strutture e servizi sportivi e servizi di supporto).

Linea guida 13 - le autorità competenti nell'ambito sportivo e dell'educazione dovrebbero promuovere la cooperazione tra accademie sportive professionali e istituti di formazione professionale per organizzare la doppia carriera in modo efficace e interessante , anche per gli studenti che hanno completato l'istruzione obbligatoria.

Linea guida 14 - le autorità competenti nell'ambito sportivo e dell'educazione dovrebbero incoraggiare le parti interessate nello sport e gli istituti di istruzione superiore a sviluppare ed attuare percorsi di doppia carriera , compreso il contenuto dei programmi di studio e l'uso di strutture e servizi di supporto .

Linea guida 15 - Le autorità pubbliche dovrebbero sostenere lo sviluppo di un sistema di accreditamento per gli istituti scolastici con un profilo sportivo e coinvolti nella duplice carriera degli studenti-atleti , tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei diversi tipi di istruzione .

Linea guida 16 - le autorità competenti nell'ambito sportivo e dell'educazione dovrebbero promuovere e sostenere la cooperazione tra istituti educativi per sviluppare corsi, programmi e e materiali di apprendimento, utilizzando sia un Virtual Learning Environment (VLE) condiviso come una piattaforma , sia un protocollo condiviso da adottare per piattaforme locali VLE .

2.4. Occupazione

2.4.1. Combinare il lavoro e lo sport

Nel quadro delle loro politiche occupazionali e attività sportive, gli Stati membri dispongono di strutture in loco per fornire consulenza e sostegno agli atleti nella pianificazione della loro carriera, compresi i programmi concordati con accordi presi tra le società e il personale di supporto dell'atleta per trovare un equilibrio tra le esigenze del calendario sportivo con le esigenze delle aziende.

Alcuni Stati membri assegnano agli atleti un numero di posti nel settore pubblico. In alcuni paesi, i migliori atleti possono lavorare per il governo e le istituzioni pubbliche, o degli incarichi sono disponibili nelle forze armate, la polizia di frontiera, nel settore forestale e / o i servizi di dogana.

Esistono diversi modelli, che partono dagli atleti che ricevono una formazione per la funzione che occupano in questi servizi, a dei posti di lavoro part-time o impieghi disponibili nel marketing e nella pubblicità. In generale, gli atleti reagiscono in maniera positiva a queste opportunità. Tuttavia, il pensionamento dallo sport spesso è sinonimo di partenza dal servizio pubblico a causa della mancanza di prospettive di carriera a lungo termine. L'introduzione di sistemi di sostegno finanziario agli atleti negli Stati membri ha permesso ad un numero crescente di sportivi di diventare atleti a tempo pieno. Tuttavia, un numero considerevole di atleti d'elite ha bisogno di guadagnare un reddito regolare attraverso il part-time o il lavoro a tempo pieno per integrare i finanziamenti correlati allo sport. Per questi atleti, la flessibilità nell'occupazione è essenziale al fine di combinare sport e lavoro e raggiungere il giusto equilibrio. Tuttavia, associare la pratica di uno

sport di alto livello con un impiego al di fuori del settore sportivo può rivelarsi difficile. I datori di lavoro non possono capire le pressioni e le esigenze fisiche che lo sport di alto livello richiede ad un atleta.

Essi possono ugualmente temere il rischio di infortuni legati all'attività sportiva che potrebbero influenzare le prestazioni e la partecipazione degli atleti nel loro posto di lavoro. Sul versante sportivo, la pressione delle prestazioni che si impone all'atleta, e la pressione esercitata dagli allenatori può limitare la flessibilità e la comprensione disponibile per il lavoro al di fuori dello sport. Per riuscire, è necessaria la flessibilità da parte dei datori di lavoro e degli allenatori.

Esempi di buone pratiche

In Germania, un gruppo nazionale di aziende offre stage e lavoro compatibili con uno sport agonistico a tempo pieno. La Fondazione Sports Aid fornisce un compenso finanziario per la perdita di guadagno delle aziende che assumono degli atleti.

La Gaelic Athletic Association e la Players Association gaelica cooperano in un programma di protezione sociale che permette ai giocatori di calcio e ai lanciatori gaelici di tutta l'Irlanda l'accesso a un programma di sviluppo di carriera che comprende un "pacchetto inizio carriera", un "Pacchetto sviluppo della carriera", "Consigli sul Business",

"Business Start-up & Development" (Creare un'impresa e svilupparla) e "Up Skilling" (Perfezionamento professionale).

Gli incentivi devono essere offerti alle aziende per reclutare atleti, con particolare attenzione alle atlete d'élite femminili e gli atleti d'élite con disabilità. Gli atleti devono essere addestrati a capire il mercato del lavoro e come possono dare un contributo positivo agli obiettivi dei loro datori di lavoro grazie alle loro competenze ed alle esperienze di apprendimento acquisite nello sport. Le aziende sono attratte dalle condivisioni dei valori e per l'impegno nello sport. Per prendere contatti con delle associazioni professionali e dei sponsor al di fuori del mondo sportivo, le organizzazioni sportive possono ottenere aiuto da parte delle camere di commercio, le associazioni professionali e imprese che già lavorano con gli atleti. Contratti di sponsorizzazione devono idealmente inserire una clausola sulla doppia carriera, dove le imprese si impegnano ad offrire opportunità di carriera agli sportivi che soddisfano i requisiti dei profili ricercati. A monte, le organizzazioni sportive dovrebbero sviluppare un'offerta vantaggiosa (incentivi, maggiore pubblicità, ecc) per sfruttare il loro impegno con le imprese e promuovere il valore aggiunto degli atleti d'élite per i datori di lavoro non-appartenenti al mondo sportivo, la sponsorizzazione delle aziende che impiegano gli atleti nonché il trasferimento di competenze personali degli atleti verso competenze commerciali.

Esempi di buone pratiche

Team Denmark ha stabilito una cooperazione con una 'rete d'oro' di una vasta gamma di aziende, offrendo ad atleti di livello mondiale posti di lavoro flessibili. In stretta collaborazione con i Comitati Olimpici di vari Stati membri, Adecco offre posti part-time con una flessibilità sufficiente a considerare gli orari degli atleti.

2.4.2. Transizione alla carriera dopo lo sport

La transizione alla carriera post-sportiva o la pensione sportiva è una transizione inevitabile per un atleta che collega un contesto sportivo (ad esempio motivi di interruzione nello sport, la soddisfazione suscitata dalla carriera sportiva) con il contesto non-sportivo, relativo all'inizio di una nuova vita dopo lo sport. Un atleta in pensione deve accettare la fine della sua carriera e adattarsi allo status di ex-atleta, iniziare / continuare gli studi o trovare/riprendere un lavoro, riconsiderare la propria identità personale, e rinnovare il proprio stile di vita e la propria rete sociale. Le ricerche hanno confermato che diversi fattori entrano nel bilancio del processo decisionale e diventano responsabili della decisione di un atleta di terminare la propria carriera sportiva. Alcuni di questi

fattori sono legati allo sport (ad es. il fatto di non essere più selezionati, il ristagno, gli infortuni) ed altri alla vita futura (es. offerta di lavoro, il desiderio di una famiglia). Quanto più l'atleta si ritira dalla vita sportiva in un contesto ricco di progetti per il futuro, più ha delle possibilità che il suo processo di pensionamento abbia successo. Le seguenti risorse devono essere messe a disposizione degli atleti al fine di aiutarli nella transizione verso la carriera post-sport:

- (A) Una pianificazione anticipo della pensione (cioè quando l'atleta è ancora attivo nello sport);
- (B) cessazione volontaria;
- (C) esperienze positive multiple che permettono all'identità personale di svilupparsi in ruoli diversi dal ruolo di atleta (ad esempio uno studente o un dipendente);
- (D) il sostegno sociale efficace dalla famiglia, dell'allenatore, delle associazioni dei giocatori e delle organizzazioni sportive.

Tutti questi punti possono facilitare il controllo personale degli atleti sul processo di pensionamento e lo sviluppo di strategie d'adattamento di fronte ai problemi legati a questa transizione. nel trattare questioni importanti di transizione. In alternativa, un'identità esclusivamente sportiva potrebbe causare una crisi di identità (cioè confusione d'identità), mentre la mancanza di sostegno da parte di allenatori, compagni di sport, organizzazioni dei giocatori e le organizzazioni sportive possono causare ulteriori difficoltà per la pianificazione della pensione ed ulteriore adattamento. Quanto più l'atleta si concentra esclusivamente sullo sport (ad esempio lavorare con un contratto da professionista), più l'atleta è vulnerabile nella transizione alla carriera post-sport. Questi risultati confermano la necessità di programmi di doppia carriera per responsabilizzare gli atleti durante la loro carriera sportiva nella preparazione di una carriera post-sport, che si adattino facilmente alla loro vita dopo lo sport e li aiutano a evitare scenari di crisi durante queste transizioni. Vi è una crescente consapevolezza nella maggior parte degli Stati membri che, sebbene la maggior parte degli atleti vivono con successo la transizione verso una nuova vita o carriera, devono essere prese misure per evitare crisi personali e la perdita di valore nella società e nel mercato del lavoro. Gli atleti devono spesso affrontare problemi finanziari e la loro integrazione nel mercato del lavoro può anche essere accompagnata da difficoltà psicologiche a causa di uno stile di vita che cambia ed un calo di attenzione del pubblico. La consapevolezza del pubblico è spesso limitato agli atleti che rappresentano il paese nelle squadre nazionali e ignora i giocatori della squadra di sport professionali che giocano in campionati, che spesso hanno uno stipendio modesto e senza contratti regolari con le organizzazioni sportive nazionali. Per questi atleti salariati, le associazioni dei giocatori possono giocare un ruolo importante.

Alcuni Stati membri prevedono garanzie di occupazione o di assunzione preferenziali basate sulle prestazioni sportive. Nessun paese dell'Unione europea ha una politica per l'assunzione di atleti d'élite pensionati nel settore pubblico, questi posti sono riservati agli atleti attivi anziché agli sportivi in pensione. Pochi Stati membri dell'UE offrono incentivi diretti (incentivi ad esempio fiscali) a società private per impiegare ex atleti.

La maggioranza degli Stati membri sostiene iniziative da parte delle organizzazioni sportive, reti accademiche e Comitati Olimpici nel settore dei servizi di supporto, in particolare per l'inserimento lavorativo in società e principali sponsor. Tali servizi possono essere estesi e rafforzati nel modo seguente:

- Fornire agli atleti d'élite (in pensione), occasioni di incontro con i datori di lavoro, per ottenere informazioni sui posti di lavoro, le aspettative e le esigenze delle imprese;
- Monitoraggio dei posti di lavoro disponibili e rendere disponibili le informazioni agli atleti di elite (in pensione);
- Creazione di un ufficiale di collegamento incaricato delle relazioni con i servizi di risorse umane dei datori di lavoro interessati;
 - Stabilire opportunità di stage flessibili (part-time) di lavoro, missioni di lavoro di breve durata, programmi di formazione per diplomati e consigli da parte di dirigenti di imprese sperimentate;
- Creazione di una rete locale e regionale di partnership con le imprese interessate, integrato con una rete di partner di assunzione;

- Identificare possibilità per gli atleti d'élite di sviluppare le proprie competenze professionali, durante i loro soggiorni in un'altra regione / nazione (ad esempio in occasione dell'allenamento, dopo un trasferimento da un club ad un'altro, o durante un lungo periodo di competizione);
- Organizzazione di eventi specifici (ad esempio seminari, conferenze, workshop, eventi di networking, mercato di lavoro) per assistere gli atleti ad acquisire informazioni su un'eventuale carriera professionale da sviluppare durante o dopo la loro carriera sportiva.

Esempio di buona pratica

Lo "Sports Academy Network" finlandese informa gli atleti sui servizi a loro disposizione comprese indicazioni aggiuntive sui servizi di collocamento (www.huippu-urheilija.fi).

2.4.3. Il dialogo sociale

Le parti sociali possono svolgere un ruolo fondamentale nella definizione di una politica e l'attuazione di un programma relativo alla doppia carriera. Come per la formazione professionale continua, i dipendenti nello sport rappresentati da associazioni di atleti così come i datori di lavoro possono essere coinvolti attraverso la contrattazione collettiva o la partecipazione in comitati misti delle istituzioni designate per progettare le doppie carriere.

Il dialogo sociale non è così sviluppato nello sport d'élite come in altri settori dato che la commercializzazione e la professionalizzazione sono fenomeni relativamente recenti in molti sport. A livello europeo, esiste un Comitato europeo di dialogo sociale settoriale nel settore del calcio e la Commissione europea ha proposto una fase di test per un comitato di dialogo sociale settoriale nel più ampio settore sportivo. In occasione di una riunione informale sul dialogo sociale europeo nel giugno 2011, le parti sociali europee, l'EASE (Associazione europea dei datori di lavoro) e UNI Europa Sport, hanno concordato di includere il tema della doppia carriera nel loro futuro programma di lavoro. Ci sono molti esempi di disposizioni per la doppia carriera nel dialogo sociale a livello nazionale. L'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OCSE) sottolinea che i fallimenti sul mercato sorgono nel mercato della formazione, impedendo una condivisione efficiente dei costi e dei benefici della formazione tra datori di lavoro e lavoratori. Potrebbe essere opportuno aggiungere gli atleti di alto livello alla lista dei lavoratori interessati, vicino ai lavoratori con un basso livello d'istruzione e ai lavoratori anziani. Ciò è dovuto alla natura della breve durata della carriera sportiva.

Organizzazioni datoriali sportive dovrebbero idealmente dare il tempo agli atleti per educarsi e formarsi in vista di una carriera dopo la loro carriera sportiva. Tuttavia tale obiettivo è difficile da realizzare in pratica in quanto non prevede alcun beneficio corrente per il datore di lavoro.

Quando gli interessi commerciali crescono in seno alle organizzazioni datoriali sportive e agli organi di governo, anche la pressione relativa alla performance a breve termine (sia per l'atleta e l'organizzazione sportiva) aumenta. Questa pressione diminuisce anche la probabilità che il tempo o l'energia siano consacrati per delle priorità a lungo termine come la doppia carriera. Questa dinamica può essere esasperata dagli allenatori, sui quali si esercita una pressione sull'aumento delle prestazioni, che possono vedere qualsiasi altra attività che non si concentra verso il successo sul campo come distrazione. Gli atleti non dovrebbero essere condannati se dedicano del tempo e dell'energia per interessi o formazione al di fuori della sfera sportiva.

Per gli atleti professionisti, l'istituzione di un accordo di negoziazione collettivo, applicato a tutti gli sport, potrebbe essere discusso tra le organizzazioni sportive europee che rappresentano i club e gli atleti elite con la cooperazione del movimento sportivo. Ciò dovrebbe portare ad una riduzione della differenze esistenti tra i contratti eseguiti da diversi giovani atleti d'élite, che potrebbero beneficiare di una protezione più efficace per quanto riguarda gli aspetti sociali.

Linee guida per l'azione

Linea guida 17 - Le autorità pubbliche nell'ambito sportivo e dell'occupazione dovrebbero istituire una rete di partner complementari pubblici e privati che consentano agli atleti d'élite, tra cui gli

atleti con disabilità, di combinare in modo ottimale le loro carriere sportive e professionali nei servizi pubblici (Militari, polizia, dogane, ecc) e le imprese private.

Linea guida 18 - Le autorità pubbliche dovrebbero invitare le camere di commercio e le imprese a cooperare attivamente con le organizzazioni sportive per sensibilizzare il mercato del lavoro al tema della doppia carriera e incoraggiare partnership con il mondo delle imprese.

Linea guida 19 - Le autorità pubbliche e le parti interessate nello sport e nell'educazione dovrebbero promuovere percorsi equilibrati per gli atleti che devono andare in pensione, di modo che possano preparare, avviare e sviluppare una carriera professionale dopo la fine della loro carriera sportiva.

Linea guida 20 - Le parti sociali dovrebbero includere il concetto di carriere parallele nell'agenda del dialogo sociale a livello nazionale ed europeo (profili di competenze, istruzione, servizi).

2.5. Salute

La salute mentale e fisica, la sicurezza e il benessere degli atleti sostengono le doppie carriere nel loro insieme. Le malattie e le infortuni possono limitare la loro capacità di far fronte all'allenamento sportivo e all'istruzione. Possono inoltre avere un impatto emotivo serio (depressione, ansia, noia, esclusione dalla vita di squadra) come pure conseguenze finanziarie (perdita di soldi delle gare, delle indennità di gioco, premi per la partecipazione). Le misure dovrebbero essere approntate per assicurarsi che gli atleti non siano esposti a dei rischi eccessivi. Se le autorità sportive hanno il dovere di vigilare sulla salute degli atleti, le decisioni prese dagli atleti stessi dovrebbero essere rispettate.

2.5.1. Assistenza psicologica

Accanto ai cambiamenti più prevedibili, gli atleti inoltre affrontano le trasformazioni non normative come danni a lungo termine, un cambiamento dell'allenatore, interruzione a causa di priorità quali la gravidanza, o le conseguenze di un test anti-doping positivo, così come dei cambiamenti che sono stati sperati per ma non si sono attuati, come andare ai giochi olimpici. A volte gli atleti sono obbligati a sospendere le loro carriere o sono vittime di molestia sessuale. Tali mutamenti possono avere a impatto enorme sulla qualità della vita e della partecipazione di un atleta allo sport agonistico. Gli atleti quindi devono imparare a far fronte alle trasformazioni di carriera. L'istruzione e gli interventi preventivi possono aiutare gli atleti di a diventare coscienti di prossimi cambiamenti e sviluppino tempestivamente le risorse. Per fronteggiarli, gli interventi Misure anti-crisi dovrebbero aiutare gli atleti ad analizzare la situazione di crisi e trovare il modo migliore per seguire una strategia efficace.

L'assistenza psicologica, che è una parte fondamentale dei servizi di sostegno, è in rapido sviluppo nella psicologia applicata allo sport, creata per aiutare gli atleti a sormontare i cambiamenti nelle loro carriere interne ed esterne allo sport con degli interventi specifici. Combinando sport con un altro tipo di attività nella vita, equilibrando uno stile di vita per ridurre lo stress e migliorare il benessere, vedendo una carriera sportiva soltanto come una parte della carriera è fra i principi centrali di assistenza alla carriera. Questa assistenza dovrebbe trasmettere agli atleti delle competenze personali applicabili sia allo sport che al resto della loro vita e fornire incoraggiamento, sostegno e consigli.

2.5.2. Supporto medico

Il supporto medico è importante e dovrebbe comprendere sia il regolare controllo che i controlli medici completi per identificare i segnali di problemi fisici che non possono essere evidenti "sul campo". Alcuni stati membri hanno descritto i regolamenti sulle indagini mediche mentre altri non hanno regole e indagini obbligatorie e sono lasciate a discrezione delle organizzazioni sportive. Per quanto riguarda la nutrizione, soltanto alcuni stati membri hanno regole; questi sono pubblicati generalmente dalle organizzazioni sportive. Una attenzione maggiore dovrebbe essere rivolta ai

disordini alimentari fra i giovani atleti (femmine) negli sport dove pesare poco è un vantaggio, come la ginnastica, il pattinaggio artistico, gli sport di resistenza e la pesistica.

La salvaguardia dello sviluppo dei giovani atleti, specialmente quelli dell'età in età scolare e gli atleti disabili, dovrebbe essere prioritaria. Le misure dovrebbero quindi essere predisposte per offrirli l'assistenza medica appropriata e regolare così come una sorveglianza nutrizionale e la prevenzione al doping. In vista dei probabili cambiamenti nell'ambiente e nell'entourage nel corso delle carriere degli atleti, le autorità pubbliche possono studiare la possibilità di registrare le cartelle mediche le quali sarebbero consegnate ad ogni atleta di elite all'inizio del suo allenamento sportivo di alto livello e che rimarrebbe di proprietà dell'atleta.

Per gli atleti che abbinano il loro sport con il lavoro, delle misure extra sono necessarie dalla parte dei poteri pubblici responsabili dei programmi di salute pubblica, per quanto riguarda il riconoscimento delle infortuni sportive o un cattivo stato di salute relativo alla pratica sportiva (osteoartrite, problemi dorsali) nel contesto del lavoro fuori dallo sport. La copertura assicurativa o il risarcimento per una lesione come "lesione da lavoro", non dovrebbe essere negata a causa dell'esistenza dei risultati antecedenti di un'intensa partecipazione sportiva.

2.5.3. Programmi di prevenzione

L'allenamento e la competizione ad alto livello rendono inevitabile il rischio e l'occasione di sovraccarico e infortuni, che possono variare dal danno minore, dagli sforzi a breve termine e dalle battute d'arresto all'esigenza di riabilitazione a lungo termine o persino al logoramento fisico accelerato.

L'importanza di potere ricevere rapidamente una cura appropriata di alta qualità in modo da minimizzare gli effetti a lungo termine è vitale per l'atleta danneggiato o sovra-preparato. Il costo e la distanza geografica dalle attrezzature mediche non dovrebbero essere fattori che riducono la possibilità di accedere alla cura. Il trattamento, tuttavia, non dovrebbe essere la sola preoccupazione. La riduzione del rischio di una lesione o crisi dovrebbe essere considerata una priorità. Degli esami possono identificare le debolezze che possono condurre al rischio di lesione. Delle azioni correttive possono essere attuate per limitare tali debolezze con degli effetti positivi sulla prestazione. In aggiunta, l'istruzione nelle aree tecniche, il recupero dopo una gara/viaggio, un buon utilizzo e la qualità di attrezzature e la nutrizione aiuteranno gli atleti a fare fronte agli effetti fisici causati dalle loro discipline, anche dopo le loro carriere sportive e dovrebbero quindi essere inclusi nella parte educativa delle loro carriere doppie.

Linee guida per l'azione

Linea guida 21 – le autorità competenti nel settore sportivo, della salute e dell'educazione dovrebbero sostenere insieme lo sviluppo di una assistenza sanitaria e psicologica, di programmi d'istruzione e di prevenzione per gli atleti nel settore delle competenze personali, della prevenzione di fratture, di uno stile di vita sano, di nutrizione e di tecniche di recupero come elemento della parte educativa della carriera doppia.

Linea guida 22 – le organizzazioni sportive nazionali, l'assicurazione malattia e la professione medica dovrebbero migliorare la comunicazione basata sulle cartelle mediche degli atleti, nel pieno rispetto della protezione dei dati regole, al fine di assicurare un migliore flusso d'informazione riguardanti le infortuni e di permettere delle raccomandazioni rapide e precise verso gli specialisti medici al livello nazionale ed internazionale.

Linea guida 23 – le autorità pubbliche competenti in materia di salute sono invitate a considerare la revisione di meccanismi di assicurazione in modo da fornire ai datori di lavoro, agli atleti-lavoratori ed agli atleti pensionati una protezione aggiuntiva ai salariati per quanto riguarda le infortuni legate allo sport.

2.6. Incentivi finanziari per gli atleti

Molti rapporti e studi confermano che atleti di alto livello e le loro famiglie incontrano spesso dei problemi finanziari a lungo termine, a partire frequentemente già dalla giovane età. Allenamento e le attrezzature sportive richiedono grandi investimenti, forniti spesso completamente o parzialmente dai genitori. Il tempo consacrato alla pratica sportiva e alle competizioni inoltre riduce frequentemente il potenziale dei guadagni. Le borse di studio, i compensi ed altre misure di compensazione sono spesso indispensabili per i giovani atleti di talento le cui famiglie non possono permettersi di mantenerli fuori casa. C'è una vasta gamma di modelli differenti di finanziamento di cui gli atleti possono beneficiare negli Stati membri dell'UE, sulla base delle normative di risarcimento dei costi, borse di studio, minimo reddito o reddito in funzione dei risultati sportivi e di patrocinio. Nella fase educativa della carriera doppia, le borse di studio e i compensi specifici per gli atleti di talento riconosciuti sono le fonti principali di reddito. Per gli atleti di elite, altri modelli di remunerazione sono possibili grazie all'esistenza di contratti, premi in denaro e patrocinii. Al contrario, la sicurezza sociale, i fondi pensioni e l'assicurazione sono una grande preoccupazione a causa delle vicissitudini legate alla carriera di un atleta, all'età del pensionamento potenzialmente giovane e alla pressione della competizione sportiva, che frequentemente non corrispondono con i programmi di salute e di sicurezza sociale attuali.

2.6.1. Borse di studio

Una maggioranza di Stati Membri offre borse di studio agli studenti per sostenerli finanziariamente durante gli studi e per permettergli di combinare l'istruzione superiore con le loro ambizioni sportive. La fonte e l'ammontare delle borse di studio sono molto variabili. Che si tratti di borse di studio, di borse sportive, o di entrambi, sono spesso indispensabili per gli atleti implicati nella doppia carriera di modo che possano concentrarsi sulle loro due aree principali – sport e istruzione.

Dei programmi di borse di studio adattate alla doppia carriera possono essere sviluppate. Oltre a determinati criteri di eleggibilità, possono richiedere che i loro beneficiari rispettino le regole relative alle performance accademiche e/o sportive. Bisogna aggiungere che una borsa non deve in alcun modo conferire all'atleta uno status o un trattamento speciale rispetto agli altri studenti, tranne l'assistenza richiesta per far fronte alle sfide legate nel perseguire una doppia carriera.

I seguenti elementi possono essere inclusi: ·

- aiuto finanziario per determinate spese legate allo sport (per esempio attrezzatura sportiva viaggi per competizioni sportive);
- Pagamento delle rette per i programmi di istruzione specifici;
- Servizi di sostegno.

I programmi delle borse di studio possono comprendere i criteri per incentivare gli atleti ad eccellere accademicamente o nella loro disciplina in cambio di ricompense. Possono anche includere un budget per gli studenti-atleti che progettano di viaggiare all'estero (per lo sport e/o gli studi). I contributi delle imprese private alle borse di studio potrebbero essere promossi con le detrazioni delle imposte.

Esempi di buona pratica

L'università di Lisbona sostiene gli studenti che hanno successo simultaneamente nello sport e negli studi offrendo loro una borsa di studio annuale (€400). Per ricevere questo contributo finanziario, lo studente deve passare l'anno accademico ed ottenere il titolo di Campione universitario "nazionale" o "europeo" rappresentando l'università di Lisbona. Al galà annuale dell'università gli studenti ricevono le loro borse di studio dal rettore come riconoscimento pubblico per l'eccellenza nello sport e nello studio.

Il TASS (programma di borse per atleti di talento) è un programma di borse britannico destinato agli atleti di 16 o più anni che stanno perseguendo sia lo sport a livello d'elite sia l'istruzione.

Accessibile attraverso una rete di università, di scuole e di istituti universitari in tutta la nazione, questo programma riunisce le federazioni nazionali e gli istituti scolastici e fornisce loro una strategia, sviluppo del personale e finanziamento per sostenere gli atleti che perseguono le carriere doppie. Una borsa di studio tipica consisterà da una parte in un' aiuto finanziario per le spese legate alle gare, viaggi, l'equipaggiamento sportivo e l'allenamento, e dall'altra, da un accesso a una rete dei servizi di sostegno nelle aree di condizionamento fisico, rinforzamento muscolare, fisioterapia e supporto medico/assicurazione e stile di vita/supporto educativo.

2.6.2. Altre forme di contributo finanziario

In un certo numero di paesi, gli atleti che non ricevono le borse di studio o che non hanno reddito regolare, sono aiutati attraverso un programma nazionale destinato agli atleti d'élite, mentre altri ricevono il supporto della lotteria.

Esempi di buona pratica

L'aiuto agli sport austriaco (Sport Aid Austria) sostiene 460 atleti olimpici e non olimpici in 5 categorie differenti comprese le categorie speciali per i junior e le donne.

In Germania, circa 3.800 atleti di elite e di talento beneficiano di un sostegno di Sport Aid con un budget totale compreso tra 10 e 12 milioni all'anno (65% provenienti dalle donazioni, eventi, finanziamenti; 20% dalle lotterie e 15% da un marchio sportivo).

In Bulgaria, gli atleti del programma nazionale degli atleti di elite in preparazione per i Giochi Olimpici ricevono un supporto mensile (in base alle medaglie vinte). Un medagliato olimpico riceve la pensione sportiva.

Nella maggior parte dei stati membri, gli atleti possono essere autorizzati a ricevere premi o indennità se le loro risorse finanziarie sono limitate e se firmano un contratto. A volte Associazioni nazionali o club sportivi assegnano le borse di studio ai giovani atleti. Negli sport professionali, i contratti sono firmati all'interno degli accordi sugli sport collettivi professionali e le indennità sono accordate dal club. In alcuni sport e paesi, i giovani atleti entrano in contatto con le loro associazioni nazionali mentre in altri paesi, una indennità può essere accordata agli atleti dallo Stato sotto forma di finanziamento basato sui risultati sportivi, delle borse di studio assegnate indipendente dai risultati o da un pagamento per la loro partecipazione a una competizione. Organizzare degli scambi sulla base delle esperienze riuscite e dei principi dietro i vari sistemi di sostegno nazionali potrebbe essere utile per le autorità competenti nel settore sportivo e alle parti coinvolte, al fine che continuino a sviluppare, un sistema più coerente di contributo finanziario che riconosca le differenti fasi delle carriere doppie, compreso un periodo limitato nel quale i servizi di supporto durino anche dopo che un atleta ha finito la competizione.

2.6.3. Sicurezza sociale, protezione della salute e fondi pensione

Malgrado la percezione del pubblico dell'atleta ben retribuito di elite/del professionista, la realtà dimostra che soltanto un numero minimo degli atleti è finanziariamente indipendente. La maggior parte degli atleti dipenderanno dall'aiuto pubblico ad un certo momento delle loro carriere o nella loro transizione in un'altra carriera. Il rischio dipende dai seguenti fattori: contratti di lavoro instabili o di finanziamento a breve termine basati sulla prestazione, che obbligano gli atleti a ricorrere a un'occupazione, delle indennità di disoccupazione o del finanziamento della loro famiglia; delle infortuni che interrompono o ostacolano una carriera atletica e che possono diventare croniche, colpendo anche la carriera lavorativa post- agonismo e con conseguenti spese sanitarie più alte nel corso delle vite degli atleti; così come la mancanza di risorse finanziarie durante la transizione da una carriera atletica attiva al mercato del lavoro, che può provocare il ricorso al finanziamento di disoccupazione per sopperire ai loro bisogni e riciclarsi.

Gli sport dell'élite richiedono gli sforzi fisici intensi. Le infortuni di giovani atleti possono essere frequenti e gli incidenti che conducono alla conclusione di una carriera proficua possono accadere.

Un'indagine del 2008 sulle condizioni di lavoro dei giocatori di pallacanestro professionisti e finanziata dalla Commissione Europea ha dimostrato che più del 50% dei giocatori che raggiungono l'età di 31-35 aveva subito una lesione importante che gli ha impedito di lavorare per 6 settimane. Per questo motivo, si raccomanda che ogni Stato membro prenda delle misure per assicurare una protezione sociale efficiente degli atleti di elite e di talento mentre si allenano e partecipano alle gare.

In alcuni stati membri non c'è un fondo specifico o un programma aperto ai giovani atleti nel caso di infortuni durante il loro periodo di allenamento. In altri paesi, ci possono essere fondi dello stato, programmi attuati da associazioni sportive, altri fondi pubblici o privati, o contratti assicurativi privati. Una analisi dovrebbe essere realizzata per sapere se la copertura di assicurazione privata, che è molto costosa per un giovane atleta, è sufficiente.

Un altro modo efficientemente di protezione di atleti di talento e di elite può consistere nel riconoscimento che gli atleti citati sulle liste stabilite dalle associazioni sportive pertinenti praticano un'attività pericolosa, che li esporrebbe sotto la protezione di regolamenti specifici simili a quegli applicabili, per esempio, ai vigili del fuoco in Francia. Ciò produrrebbe una migliore copertura assicurativa.

Per quanto riguarda gli infortuni, le buone pratiche esistono in alcuni paesi dove su iniziativa dello stato o del comitato olimpico, gli atleti di elite, che hanno ottenuto una licenza sportiva beneficiano di una copertura assicurativa per gli infortuni, sia attraverso l'associazione sportiva competente, sia attraverso il loro club.

Esempi di buona pratica

In Lussemburgo, lo Stato sottoscrive una polizza d'assicurazione che protegge tutti gli atleti che possiedono l'autorizzazione emessa dall'associazione sportiva nazionale. Questa assicurazione copre gli infortuni relativi all'attività sportiva.

Il comitato olimpico italiano (CONI) ha presentato il fondo pensioni per l'atleta Insurance SPORTASS, che fornisce la copertura assicurativa e pagamenti di assistenza sociale per gli infortuni sportivi. SPORTASS si applica agli atleti professionisti che non sono membri 'del club olimpico'.

I regolamenti nazionali su questo tema variano da un paese all'altro e si dovrebbero fare degli sforzi per generalizzare la copertura di giovani atleti attraverso polizze d'assicurazione. Per esempio, gli stati membri possono scegliere di fare sottoscrivere alle associazioni sportive un programma minimo di assicurazione, per permettere ad ogni atleta infortunato di ottenere un risarcimento. Possono anche optare per un sistema in cui il premio della borsa di studio comporta la copertura di assicurazione malattia.

Per gli atleti e gli sport professionisti, questo tipo di misure potrebbe costituire un tema per il dialogo sociale e potrebbe essere incluso nei contratti collettivi applicabili agli atleti europei professionisti.

Esempio di buona pratica

In Italia un "Fondo" è stato negoziato collettivamente come un fondo di pre-pensione, dall'associazione dei giocatori pallacanestro italiana (GIBA), la lega italiana di pallacanestro e la federazione (www.giba.it).

Per quanto riguarda la sicurezza sociale e i fondi pensioni, i giovani atleti professionisti traggono giovamento dal sistema generale di sicurezza sociale in numerosi stati membri, a volte già dall'età di 15 anni.

Per i dilettanti, la maggior parte dei paesi non hanno alcun piano specifico riguardo alla loro sicurezza sociale e fondi pensioni. In repubblica Ceca, i premi di assicurazione malattia e di sicurezza sociale per gli allievi e gli studenti sono pagati dallo stato, lo stesso vale per gli studenti-atleti. In altri stati membri le disposizioni specifiche sono state lanciate per gli atleti di elite.

Esistono dei sistemi di sicurezza sociale specifici per gli sport professionali quali il calcio, il riciclaggio e la pallacanestro.

In Danimarca, gli atleti professionisti possono aderire a fondi pensioni con delle agevolazioni fiscali vantaggiose, e utilizzare questi soldi per beneficiare di un programma di insegnamento o per creare una propria impresa. Alcuni paesi obbligano i giovani atleti a sottoscrivere delle polizze d'assicurazione o dei fondi pensionistici privati.

Il governo francese ha lanciato nel 2011 un programma di finanziamento per sostenere gli atleti dilettanti ad alto livello facendosi carico del pagamento dei loro contributi di pensione durante la loro carriera sportiva. Grazie a questa misura tra 2.500 e 3.000 atleti ne trarranno giovamento. Il sistema compensa inoltre gli anni 'persi' durante le carriere sportive, quando nessun contributo di pensione viene versato.

Linee guida

Linea guida 24 – I poteri pubblici ed i principali attori sportivi dovrebbero attuare, o ulteriormente sviluppare, un sistema coerente di contributo finanziario per gli studenti-atleti nelle differenti fasi in cui la doppia carriera è riconosciuta.

Linea guida 25 – All'interno di un sistema coerente di contributo finanziario per gli atleti, le autorità competenti nel settore sportivo ed educativo dovrebbero nella fase educativa sviluppare e sostenere un programma di borse di studio specifiche a favore della doppia carriera.

Linea guida 26 – I poteri pubblici dovrebbero creare uno status specifico per gli atleti di alto livello non professionisti (status multi-sport), attribuendogli un livello minimo di protezione medica

3. LA DIMENSIONE EUROPEA DELLE DOPPIE CARRIERE NELLO SPORT

3.1. Formazione e studio all'estero

Gli atleti rappresentano uno dei gruppi con la più alta mobilità della popolazione europea. Essi frequentemente viaggiano all'estero per gli allenamenti e gli eventi sportivi, le competizioni (compresi i tornei), e/o per gli studi. Le attività internazionali stanno aumentando per tutti gli sport e stanno cominciando dalla giovane età, come illustrato per esempio dai giochi olimpici della gioventù (15 – 18 anni) e dai campionati internazionali della gioventù in parecchi sport. Questa mobilità spesso è considerata come temporanea dagli atleti, avendo l'intenzione di ritornare nei loro paesi d'origine. Di conseguenza, molti aspetti delle doppie carriere hanno una dimensione europea.

Una mancanza di cooperazione a livello europeo fra le federazioni sportive e gli istituti educativi spesso rendono ardua la combinazione di istruzione o di formazione professionale con la pratica sportiva. Le difficoltà si riscontrano soprattutto per gli atleti e allenatori di discipline sportive che necessitano di allenamenti frequenti, per atleti di discipline sportive che richiedono infrastrutture specifiche per lunghi periodi (per esempio sport invernali, tornei internazionali negli sport individuali come il tennis), per gli atleti che praticano sport di squadra con una diversità di percorsi educativi e per gli atleti provenienti dai più piccoli paesi dell'UE che non possono associare il loro tipo di istruzione preferito e il loro sport nel loro paese d'origine a causa di una mancanza di infrastrutture di qualità (nello sport e/o istruzione superiore). A volte, gli atleti di talento con un passaporto straniero non hanno accesso a scuole e servizi specializzati nei programmi di talento negli stati membri.

Gli studenti-atleti incontrano spesso barriere organizzative per proseguire le loro carriere doppie all'estero.

Per esempio quando viaggiano per delle ragioni legate allo sport, molti studenti-atleti devono prendersi una pausa dai loro studi o provano a studiare da soli, poiché è impossibile per loro trovare un supporto educativo nell'altro paese.

Quando ritornano nel loro paese d'origine e nel loro ambiente di studio, questi studenti-atleti si trovano tipicamente indietro ad altri studenti e spesso avvertono una mancanza di comprensione e di sostegno delle loro scuole o università. D'altro canto, quando gli studenti-atleti viaggiano all'estero

per scopi legati ai loro studi essi possono essere impossibilitati a continuare i loro allenamenti sportivi nel nuovo paese. Quando ritornano nel loro paese d'origine, si trovano indietro rispetto agli altri compagni e spesso avvertono una mancanza di comprensione e sostegno dei loro allenatori e dalle loro organizzazioni sportive. Le conseguenze comprendono l'abbandono prematuro dallo sport, altri non terminano i propri studi, e questo comporta una debole idoneità al lavoro.

Una più stretta collaborazione, promossa dall'Unione Europea e dalle organizzazioni sportive europee, fra i differenti centri di formazione ad alto rendimento e i centri selezionati o accreditati dagli Stati membri UE, potrebbe migliorare e facilitare la mobilità di atleti talento ed atleti di elite. In questo modo potrebbero terminare le loro doppie carriere nella infrastrutture europee specificatamente adattate alla loro doppia carriera. Gli istituti sportivi e educativi impegnati in una tale cooperazione possono essere registrati in una base dati disponibile per gli atleti, gli allenatori e le organizzazioni sportive.

Esempio di buona pratica

La federazione portoghese degli sport invernali coopera con l'istituto nazionale dello sport per contattare le scuole degli atleti. Nominano gli educatori che restano in contatto con gli atleti e forniscono un supporto educativo e psicologico mentre gli atleti si allenano all'estero ed anche quando ritornano.

3.2. Sviluppo di programmi di studi a livello comunitario

La mobilità degli atleti impegnati nella doppia carriera ha potuto essere migliorata tramite l'implementazione di lauree e master europei nel campo dello sport, con differenti istituzioni accademiche e centri di formazione di alto livello che contribuiscono ad un programma di studi comune. L'Unione Europea promuove la cooperazione nello sviluppo dei curricula comuni con i programmi quale ERASMUS, nei quali sono riunite delle risorse per generare i curricula a vantaggio dei fornitori (grazie a delle risorse ampliate) e consumatori (con qualità migliorata dei programmi).

Lo sviluppo di programmi di studio comuni con lo scopo di sostenere lo sport d'elite nelle aree quali scienza, gestione, politica e allenamento sportivo costituisce un'importante opportunità di riunire le forze di differenti sistemi nazionali, promuovendo le economie di scala nell'identificazione, produzione e revisione di pianificazione dei programmi e dei materiali corrispondenti.

La competizione tra i sistemi nazionali con lo scopo di fornire supporto educativo che può costituire un vantaggio competitivo per alcuni atleti dovrà essere superato al fine di creare la cooperazione.

Tale cooperazione potrebbe avvantaggiare gli Stati membri UE più piccoli che sarebbero i primi beneficiari dalla realizzazione in comune di competenze.

Elaborare dei programmi comuni di apprendimento a distanza o semplicemente degli elementi di programmi comuni, per esempio, la laurea breve o la laurea, i livelli di grado hanno potuto sostenere ugualmente l'ulteriore sviluppo dei curricula comuni e della mobilità degli studenti-atleti, a condizione che gli elementi dei curriculum siano disponibili in tutti gli istituti educativi di cooperazione. Negli Stati membri più piccoli dove le risorse non esistono per permettere lo sviluppo dei materiali, una Piattaforma virtuale di apprendimento per l'insegnamento a distanza o per un intero programma, condivisa con altri stati membri, permetterebbe agli studenti-atleti di scegliere per il programma di studi europeo o persino rimanere collegati al sistema di educazione nazionale del loro paese mentre si allenano o/e partecipano ad una competizione internazionale. Inoltre, quando esistono variazioni stagionali legate alla competizione (per esempio un semestre passato in gran parte a "casa", l'altro pieno di impegni internazionali), può essere possibile integrare l'apprendimento a distanza ed altre forme di diffusione in un approccio di "apprendimento misto", permettendo agli studenti-atleti di beneficiare di una combinazione di lezioni frontali e di lezioni a distanza imparando ad interagire tra loro come membri di una comunità d'apprendimento.

Alcuni progetti di apprendimento a distanza in questo campo sono stati lanciati ma i risultati finora non sono stati convincenti in termini di qualità, di livello, d'accessibilità, di dimensione interattiva e

di lingue. Sembra difficile per le organizzazioni sportive internazionali trovare i giusti meccanismi di cooperazione dentro il mercato europeo di apprendimento a distanza.

3.3. Sistema di qualità

Il controllo di qualità dell'attuazione dei programmi doppi di carriera è necessario ad assicurare la qualità delle misure e degli interventi a lungo termine. Esistono in alcuni stati membri meccanismi di controllo, ma sono spesso frammentati. In alcuni stati membri nell'ambito politico e d'azione i centri di formazione nazionali sono oggetto di controllo esterno, comprese le valutazioni e le ispezioni. I governi usano spesso la struttura di accordi finanziari nell'ambito sportivo, per esempio assegnando le sovvenzioni condizionate ad un determinato sistema di qualità.

Mentre c'è una lunga tradizione di controllo di qualità nel settore dell'istruzione, nello sport questa specie di meccanismo è stato spesso trascurato. Gli standard di qualità dovrebbero superare i criteri obbligatori per l'obbligo scolastico e comprendere l'allenamento sportivo, i servizi di sostegno e le infrastrutture (in termini di accessibilità).

Delle valutazioni indipendenti e regolari dovrebbero riguardare la qualità dei servizi e delle infrastrutture (sportive e di alloggio). Le infrastrutture dovrebbero essere sicure, accessibili agli atleti di elite disabili, e permettere ai giovani atleti di prepararsi e studiare nelle migliori condizioni. Le strutture dovrebbero essere previste per occuparsi dei conflitti o dei problemi di comportamento in modo discreto. Le valutazioni dovrebbero comprendere le consultazioni con gli atleti, le loro federazioni nazionali e qualsiasi agenzia di finanziamento per assicurare il tipo ed il livello dell'offerta per esempio dei servizi di supporto adattati alla doppia carriera e che facilitino l'attuazione del concetto.

Inoltre, la trasparenza in materia di qualità delle infrastrutture e dei servizi da parte degli interessati all'interno delle doppie carriere potrebbero essere migliorate. Un marchio di qualità potrebbe essere uno strumento appropriato per salvaguardare l'equilibrio fra lo sport e l'istruzione nelle scuole ed nei centri di formazione. Atleti e genitori originari di altri stati membri ignorano spesso l'esistenza dei servizi forniti e dei regolamenti interni. Un quadro europeo che definisca i requisiti minimi potrebbe essere sviluppato, sia dal movimento sportivo, o dalle organizzazioni indipendenti (per esempio CEN, Comitato europeo di normalizzazione), di modo che le organizzazioni sportive possano fare riferimento a questi requisiti formulati a livello europeo.

Delle preoccupazioni considerevoli sono state espresse a livello europeo a proposito della situazione dei giovani atleti di talento, in particolare dai paesi terzi. Giovani atleti professionisti situati nei centri di formazione o nei club professionisti non hanno sempre l'accesso all'istruzione e ai servizi di sostegno. Alcuni giovani atleti possono quindi trovarsi in situazioni precarie, particolarmente se non concludono le loro aspettative e si ritirano senza alcun orientamento. Possono finire senza risorse e con nessun mezzo a disposizione per ritornare nei loro paesi d'origine.

I regolamenti riguardanti la protezione dei minori differiscono considerevolmente fra gli stati membri e le discipline sportive. Negli sport professionisti quali calcio e pallacanestro, in passato molti minori sono stati reclutati dai club stranieri che non gli hanno permesso di perseguire la scuola e/o la formazione professionale.

La situazione è piuttosto migliorata, ma resta decisivo assicurare un seguito su queste questioni attraverso Discussioni nell'ambito del dialogo sociale europeo fra i vari attori (associazioni sportive nazionali, leghe professionisti, club, le organizzazioni professionali degli atleti).

Linee guida

Linea guida 27 – La Commissione Europea è rivolta a stimolare la cooperazione tra i centri sportivi di formazione nazionali ed istituti d'istruzione degli stati membri differenti per sostenere lo sviluppo e l'offerta delle politiche di doppia carriera per gli studenti-atleti di altri Stati membri.

Linea guida 28 – l'Unione Europea è invitata a preparare la creazione di opportunità all'interno del suo programma affinché l'istruzione e formazione forniscano un supporto finanziario e organizzativo per lo sviluppo ed attuazione delle reti di mobilità della doppia carriera degli sport

composte da organizzazioni sportive ed istituti di formazione che cooperano in nome degli studenti-atleti che si muovono da uno Stato membro ad un altro.

Linea guida 29 – la Commissione Europea è invitata a incoraggiare e sostenere i principali istituti scolastici ed università negli stati membri, in partenariato con le parti interessate nel settore sportivo, a partecipare ai consorzi sovranazionali per elaborare programmi di studi e educativi per gli atleti dell'élite. Tali programmi potrebbero comprendere i programmi dico-diploma, dei moduli comuni nell'ambito dei diplomi, o ancora la condivisione di risorse pedagogiche.

Linea guida 30 – Le autorità competenti nel settore sportivo e dell'istruzione, le organizzazioni sportive ed istituti educativi dovrebbero promuovere il controllo interno ed il monitoraggio esterno regolare delle infrastrutture e dei servizi di supporto in favore alla doppia carriera, per quanto riguarda i risultati sportivi e accademici, i diplomi e la formazione del personale, la sicurezza e l'accessibilità delle infrastrutture e servizi e il buon funzionamento dei codici di comportamento interni.

Linea guida 31 – Le autorità competenti nel settore sportivo e gli organismi sportivi dovrebbero studiare la possibilità di sviluppare un marchio di qualità nazionale per i servizi e le infrastrutture favorendo la doppia carriera tenendo conto del quadro europeo.

La Commissione Europea è invitata a sostenere lo sviluppo di un quadro di qualità europea per i servizi e le infrastrutture favorendo la doppia carriera in collaborazione con gli organi rappresentativi in questo ambito.

4. DIFFUSIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

4.1. Sensibilizzazione del pubblico

Il concetto delle carriere doppie può essere implementato con successo soltanto se gli atleti ed il loro entourage (dagli allenatori ai genitori) sono coscienti della sua importanza. Avvicinare questo argomento in diversi angoli (UE, governi, organismi sportivi dirigenziali) permetterà di diffondere il messaggio più velocemente ed in un modo più efficace. La coordinazione fra i differenti partner sarà uno dei fattori chiave del successo.

Le reti attuali possono dare un contributo importante nel diffondere il concetto di doppia carriera.

Esempio di buona pratica

Il comitato olimpico internazionale sta passando il messaggio dell'importanza di doppia carriera dal 2008 all'entourage degli atleti, ai loro allenatori e agli atleti. Questo approccio è stato diffuso nel mondo a 69 federazioni sportive internazionali (FI) ed a 205 Comitati olimpici (NOC).

Delle azioni a livello governativo, promosse dalle agenzie e consigli nazionali sportivi, possono sensibilizzare gli atleti, i club, gli allenatori e i direttori degli istituti educativi informati dell'importanza delle doppie carriere. Occorre, che i giovani atleti compresi gli atleti disabili sappiano che è possibile combinare lo sport e l'istruzione e che possono usufruire di queste misure. La comunicazione può mettere l'accento sul successo degli atleti impegnati nella doppia carriera e sui benefici della buona gestione della vita quotidiana e di una vita equilibrata. Può diventare una forma di informazione mirata a agli atleti ed i loro parenti, di comunicati stampa che annunciano le novità, le pubblicità, i manifesti ecc.

4.2. Reti a favore della doppia carriera

I quattro progetti sovranazionali a favore della doppia carriera sostenuti a titolo dell'azione preparatoria nell'ambito dello sport hanno illustrato su una piccola scala il valore della cooperazione inter-settoriale, di approcci e di partenariati innovativi per diffondere le buone pratiche, per favorire l'apprendimento al di là delle frontiere nazionali, per sensibilizzare il pubblico a livello nazionale e internazionale e per lanciare nuove idee riguardo alle sfide nelle discipline sportive specifiche o negli Stati membri UE più piccoli. L'implementazione del concetto di doppia carriera dipende in larga misura dall'esistenza di reti aventi un alto livello di competenza e che

riuniscono le organizzazioni degli atleti, istituti scolastici, le organizzazioni sportive e le aziende private a livello nazionale ed internazionale fornendo così un orientamento concreto e pratico.

Una o più reti europee che rappresentano l'insieme delle principali parti interessate della doppia carriera costituiscono una buona base per un'ulteriore sviluppo delle politiche della doppia carriera nell'UE. Visto il ruolo utile già giocato tramite le reti attuali, le reti attive in futuro non dovrebbero soppiantare le reti attuali ma piuttosto appoggiarsi su loro per sviluppare il loro lavoro. Lo scambio di informazioni e la buona pratica nella rete di atleti-studenti europei EAS (European Athlete Student) fornisce un esempio da seguire. I Comitati Olimpici Europei, le organizzazioni di atleti e di allenatori e le organizzazioni di sviluppo professionale dovrebbero continuare a svolgere un ruolo attivo.

Nel quadro dei finanziamenti dell'UE nell'ambito dello sport, la Commissione Europea dovrebbe fornire il supporto alle attività europee delle reti che favoriscono la doppia carriera. Le sovvenzioni ai progetti dovrebbero essere concesse sulla base delle candidature che seguono uno specifico invito a presentare proposte. Occorre tener presente che l'argomento delle doppie carriere non è un argomento isolato che può essere trattato esaurientemente tramite le reti create per questo scopo. Organizzazioni quale l'associazione europea della gestione dello sport (EASM), l'associazione dei centri sportivi di alto livello (ASPC), la federazione europea di Psicologia dello sport (FEPSAC) e la rete europea dei servizi accademici dello sport (ENAS) potrebbe ugualmente svolgere un ruolo utile.

4.3. Ricerca, monitoraggio e valutazione

L'attuazione di misure per la promozione della doppia carriera dovrebbe essere controllata a livello nazionale e, potenzialmente, a livello comunitario. Degli indicatori dovrebbero essere sviluppati e potrebbero rilevare importanti informazioni sui processi di applicazione delle misure e i loro risultati a livello nazionale.

Gli indicatori relativi alle doppie carriere ancora non sono stati inclusi nei sistemi di controllo esistenti nelle aree dello sport e/o dell'istruzione nella maggior parte dei paesi dell'UE. Delle ricerche recenti hanno studiato elementi di programmi di doppia carriera basati per esempio sui confronti fra i modelli differenti a livello di scuola secondaria o fra un numero limitato dei paesi. Un'ulteriore ricerca dovrebbe essere promossa, coprendo le aree più pertinenti quali le cambiamenti degli atleti fra i vari livelli del loro programma di carriera doppia, le esperienze di doppia carriera negli atleti sovranazionali, la salvaguardia dello sviluppo di giovani atleti nei differenti stati membri, l'impatto a lungo termine delle doppie carriere sul territorio sportivo nazionale ed internazionale, compresi i risultati sportivi, accademici e professionali, le prospettive dei datori di lavoro sull'idoneità al lavoro (di ex) atleti di elite, le competenze dei professionisti attivi nella carriera che consigliano i programmi e l'efficacia di servizi di sostegno alla doppia carriera.

Linee guida per l'azione

Linea guida 32 – Le autorità competenti nell'ambito sportivo dovrebbero coordinare le azioni in collaborazione con le organizzazioni sportive per sensibilizzare gli allenatori, gli atleti ed il loro personale di supporto riguardo l'importanza della doppia carriera e sostenere l'implementazione dei comitati nazionali rappresentanti gli atleti e le organizzazioni degli atleti, così come la loro integrazione all'interno dei rispettivi Consigli delle organizzazioni sportive o delle strutture di dialogo sociale. Le autorità competenti nell'ambito sportivo dovrebbero incoraggiare i comitati ed organizzazioni degli atleti attuali, al fine di diffondere le informazioni relative ai servizi a vantaggio della doppia carriera previsti per gli atleti durante le fasi di allenamento e competizioni.

Linea guida 33 – La Commissione Europea è invitata a sostenere una o più reti europee a vantaggio della doppia carriera, che riuniscono le parti interessate che rappresentano gli atleti, le organizzazioni sportive, gli istituti scolastici, i servizi di sostegno, le autorità nazionali, gli allenatori e le aziende, allo scopo di sviluppare la diffusione e l'attuazione di queste linee guida.

Linea guida 34 – Le autorità competenti nell’ambito sportivo e dell’istruzione dovrebbero avere un sistema di valutazione e del monitoraggio sul posto, in collaborazione con lo sport, l’istruzione e le organizzazioni degli atleti, per seguire il progresso riguardante l’attuazione delle politiche di doppia carriera. Dovrebbero controllare considerevolmente l’efficacia e la qualità del sistema degli istituti educativi con un profilo sportivo, le accademie sportive o i centri sportivi gestiti dalle federazioni, dai comitati olimpici o da aziende private e dai club. Dovrebbero anche incoraggiare la realizzazione di ricerche corrispondenti.

Linea guida 35 – La Commissione Europea è invitata a sostenere la ricerca per quanto riguarda la dimensione internazionale dei programmi di doppia carriera, in particolare per quanto riguarda gli effetti dei cambiamenti nelle vite degli atleti, la protezione dello sviluppo di giovani atleti negli sport a specializzazione precoce, l’efficacia di misure e dei servizi di sostegno negli Stati Membri, così come il processo di reintegrazione degli atleti europei nel mercato del lavoro.

Linea guida 36 – La Commissione Europea è invitata a considerare un prosieguo delle principali evoluzioni nel campo della doppia carriera degli atleti a livello nazionale e europeo, e a valutare l’attuazione di queste linee guida in base a degli indicatori predefiniti al termine di un periodo di quattro anni.